GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 5 APRILE — NUM. 79

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto 28 marzo 1886, Giorgetti comm. avvocato Diego, già prefetto di 3ª classe, è richiamato in servizio ed è nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Benevento,

Con R. decreto 1° aprile 1886, Paroletti comm. avvocato Cesare, prefetto di 3ª classe della provincia di Trapani, è nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Arezzo.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 6

Il Ministro dell'Interno

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali che il colera è interamente cessato in tutto il territorio spagnuolo, fatta solamente eccezione di Tarifa, dove avvengono ancora rari casi isolati della malattia;

Decreta:

Le disposizioni sancite con Ordinanza n. 5 del 22 marzo p. p. per la revoca delle quarantene alle navi provenienti dai porti spagnuoli posti sul Mediterraneo, saranno da oggi in poi applicate alle navi in arrivo da qualunque altro porto della Spagna, fatta soltanto eccezione per quelle in partenza dal porto di Tarifa e suoi dintorni, per le quali restano in vigore le contumacie previste dall'Ordinanza n. 6 del 1° agosto 1885.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati di provvedere all'esecuzione della presente.

Roma, 4 aprile 1886.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto delli 3 dicembre 1885:

A commendatore:

Guala cav. Luigi, medico chirurgo primario, incaricato della direzione sanitaria e disciplinare dello spedale Mauriziano di Valenza.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 24 ottobre 1885:

Ad uffiziale:

Bonomi cav. Antonio Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Modena.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 23 ottobre 1885:

A commendatore:

Weiss cav. Sigismondo, presidente della Società italiana di beneficenza in Vienna.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Commissione amministrativa dell'Asilo infantile di Mombercelli, con cui si chiede che l'Asilo stesso sia eretto in Corpo morale;

Veduto lo statuto organico di quel pio Stabilimento, dalla predetta Commissione compilato per la Nostra approvazione;

Veduta la rispettiva deliberazione 7 settembre 1885 della Deputazione provinciale di Alessandria;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Mombercelli è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato da un Consiglio di nove membri nominati dai soci azionisti nel proprio seno.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto Asilo, portante la data 31 dicembre 1885, composto di trentasette articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 9 luglio 1885 della Presidenza dell'Opera parrocchiale di Corniglio (Parma), diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale del pio Legato Ricci da essa amministrato e l'approvazione del relativo disegno di statuto organico;

Visto il testamento olografo 19 aprile 1881, nei rogiti Manici, con cui il fu Antonio Ricci dispose che dagli eredi suoi, entro quattro anni dal suo decesso, fosse costituita una rendita netta perpetua di annue lire 200 (duecento), da erogarsi in parte nella celebrazione di un ufficio mortuario ed in parte nella distribuzione di elemosine ai malati poveri delle due parrocchie di Corniglio e di Ballone, e volle che l'Amministrazione di quella rendita fosse tenuta dall'Opera parrocchiale di Corniglio;

Viste le deliberazioni prese dalla anzidetta Opera parrocchiale e dalla Deputazione provinciale di Parma;

Visto lo statuto organico del pio Legato Ricci, nonchè gli atti e documenti prodotti a corredo;

Attesochè, dedotta dalla rendita di lire 200 la spesa per l'ufficio mortuario in annue lire 40 circa, la somma residuale rimane assicurata alla beneficenza per la distribuzione di elemosine ai poveri, ed è sufficiente all'adempimento del Lascito;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie e l'art. 52 del regolamento approvato con Regio decreto 27 novembre 1862, n. 1007, per l'esecuzione di essa;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Legato Ricci del comune di Corniglio è eretto in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 3 maggio 1885, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Catania, approvato con Nostro decreto in data del 10 giugno 1875;

Viste le modificazioni apportate agli articoli dal 23 al 33 del regolamento stesso dal Consiglio provinciale di Catania nell'adunanza del 2 dicembre 1885 e dalla Deputazione provinciale con deliberazione d'urgenza del 18 febbraio corrente anno;

Visto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui Lavori Pubblici;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni apportate agli articoli dal 23 al 33 del Regolamento stradale della provincia di Catania dal Consiglio provinciale nell'adunanza del 2 dicembre 1885 e dalla Deputazione provinciale con la deliberazione d'urgenza del 18 febbraio corrente anno in conformità dell'annessa tabella, vidimata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei Conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1886.

UMBERTO.

GENALA.

TABELLA *indicante gli articoli che si modificano del regolamento per la costruzione, manutenzione, ecc., delle strade della provincia di Catania, approvato con R. decreto del 10 giugno 1875.*

CAPITOLO II.

Manutenzione delle strade.

SEZIONE 1ª

Strade provinciali.

Art. 23. Il servizio di manutenzione delle strade provinciali è affidato all'Ufficio tecnico, sotto la cui sorveglianza e responsabilità si compie.

Art. 24. Tutti i lavori di manutenzione saranno eseguiti parte in appalto o parte in economia.

Art. 25. Formano oggetto dell'appalto:

1. La provvista dei materiali che possono occorrere a tutti i bisogni delle strade, lo spandimento del pietrisco per la covertura, non che la provvista dell'acqua che venisse richiesta per lo inaffiamento della carreggiata.

2. La somministrazione di operai giornalieri e di mezzi di trasporto che l'Amministrazione può richiedere per l'uso sopra indicato.

3. Il pagamento per conto dell'Amministrazione delle opere ad economia che essa può fare per l'uso stesso.

Art. 26. Saranno eseguiti in economia: Lo spianamento dei passeggiatoi stradali, lo sgombro degli interrimenti ordinari e lo espurgo di tutte le opere di scolo, al cui lavoro sarà provvisto con agenti stipendiati dall'Amministrazione con il titolo di sorveglianti ed operai stradali, e di ausiliari, somministrati questi ultimi dall'impresa al prezzo di appalto.

Art. 27. Gli agenti addetti a tutti i lavori in economia saranno subordinati ad un regolamento che serve a determinare i diritti ed i doveri, che sarà pure compilato dall'Ufficio tecnico ed approvato dalla Deputazione.

Art. 28. La durata dell'appalto di manutenzione sarà stabilita dalla Deputazione provinciale e non può eccedere gli anni nove, avrà principio dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre.

Art. 29. Per il mantenimento ordinario di tutte le opere d'arte e per lavori straordinari e per riparazioni d'urgenza causate da guasti prodotti da forza maggiore sarà in facoltà della Deputazione eseguirli in economia o farne distinti e separati appalti in base agli estimativi che compilerà l'ufficio tecnico, regolarmente approvati dalla Deputazione provinciale.

Art. 30. I tronchi delle strade provinciali alquanto lunghi verranno dall'ufficio tecnico composti in lotti, onde applicare alla manutenzione di ciascuno di essi dei contratti separati d'appalto. L'incanto sarà tenuto nell'ufficio della Deputazione provinciale e si fa all'atto pubblico nei termini e modi prescritti dalla legge.

Esso appalto ha per base una perizia ed un capitolato speciale, però quest'ultimo farà solamente parte integrale del contratto.

Art. 31. L'ingegnere capo dell'ufficio tecnico presenterà alla Deputazione provinciale, sei mesi prima della scadenza i progetti d'appalto regolarmente redatti per ciascun tronco di strada a senso del presente regolamento.

Art. 32. I pagamenti a favore dell'impresa saranno regolati alla fine di ogni semestre, cioè al 30 giugno ed al 31 dicembre di ciascun anno colla scorta delle misure dei registri e delle note quietanzate relative alle provviste alle somministrazioni ed ai pagamenti fatti dall'impresario medesimo.

Art. 33. Infra il periodo di mesi tre dall'approvazione del presente regolamento l'ufficio proporrà alla Deputazione, per ciascuna strada, il numero e la distribuzione dei sorveglianti ed operai stradali che si reputeranno necessarii per assicurare il buon servizio di manutenzione.

Roma, addì 15 marzo 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
GENALA.

R. COMMISSIONE D'INCHIESTA PER LE OPERE PIE

Con R. decreto del 1° corrente aprile, l'avvocato Carlo Ferrari, deputato al Parlamento, fu chiamato a far parte della sopradetta Commissione, in sostituzione del defunto senatore Tiberio Sergardi.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 15 marzo u. s., l'area della miniera di rame detta *Gallinaria*, posta nel comune di Casarza Ligure, provincia di Genova, la quale col R. decreto di concessione in data 22 settembre 1867 era stata fissata in ettari 97 24, viene ampliata di ettari 79 ed are 93, e portata così ad ettari 177 ed are 17.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto privato fatto in Genova il 16 febbraio 1886 ed ivi registrato il 20 stesso mese al reg. 176, n. 9313, il signor Garelli Ercole, di Milano, domiciliato in Genova, ha ceduto e trasferito ai signori Battistella Giovanni e Risso Giov. Battista, domiciliato pure in Genova, tutti i diritti a lui spettanti sull'attestato di privativa industriale delli 8 maggio 1885, volume XXXVI, n 118, della durata di anni tre a decorrere dal 30 successivo giugno, il cui titolo è: *Nuova macchina a pitone avente un unico movimento per la distribuzione del vapore nei cilindri con valvole funzionanti in senso orizzontale per mezzo di colonna centrica che porta un sol perno pel cambio della marcia.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Genova il 27 febbraio 1886, e successivamente registrato presso questo Ministero (Ufficio speciale della proprietà industriale), per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 30 marzo 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1886*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	QUANTITÀ COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio 1886.	33	157376	74631	232007	26952	9575	17377
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	5	204031	77511	281542	33907	8371	25536
Anni 1886-1885	3903	7810106	3636415	11446521	1457662	250620	1207042
SOMME TOTALI.	3941	8171513	3788557	11960070	1518521	268566	1249955

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di febbraio 1886.	12,225,603 03	»	12,225,603 03	9,640,290 52	2,585,312 51
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	19,814,686 39	»	19,814,686 39	11,044,431 40	8,770,254 99
Anni 1886-1885	647,576,190 21	14,703,794 08	662,279,984 29	490,943,003 45	171,336,980 84
SOMME TOTALI.	679,616,479 63	14,703,794 08	694,320,273 71	511,627,725 37	182,692,548 34

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio 1886	1731	895,510 22	3312	978,990 53	283,694 17
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	1627	1,146,977 76	2938	779,833 28	
Anni 1886-85	72340	37,402,675 74	112062	29,826,056 47	7,576,619 27
SOMME TOTALI	75698	39,445,193 72	118342	31,584,880 28	7,860,313 44

Roma, addì 1° aprile 1886.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
ROSSI DORIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1. Che è sospeso il servizio telegrafico sulle linee dell'Uruguay (America Meridionale) per causa della rivoluzione;

2. Che sono interrotti i cavi fra le isole Guadalupa e Dominica, Santa Lucia e San Vincent (Indie Occidentali). I telegrammi per la Dominica, Martinica e Santa Lucia sono spediti per mezzo di bastimenti a vela, speciali, col ritardo di circa 12 ore; quelli per San Vincent ed oltre vanno pel cavo Sainte Croix-Trinidad.

Roma, 3 aprile 1886.

BOLLETTINO N. 11

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dall'8 al 14 marzo 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Dronero, 1 a Villafalletto.
Afta epizootica: 6 bovini a Villafalletto, 3 a Racconigi.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Quinto Sole.
Sondrio — Scabbie degli ovini: Domina a Colorina (35), Caspoggio (19), Campotartano (10).
Bergamo — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Treviglio.
Cremona — Id. id.: 1 bovino, morto, a Derovere, 1 id. id. a Guà di Caprioli, 1 id. id. a Pandino.
Afta epizootica: 21 a Duemiglia, 21 a Pescarolo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 2 bovini a Pressana, 2 a Povegliano, 17 a San Pietro di Morasio.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Castelletto.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: Un caso sospetto a Breda.
Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cavarzere.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 61 bovini a San Giorgio, 10 a Monticelli.
Reggio — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Poviglio, 1 id. id. a Gattatico.
Modena — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mirandola.
Afta epizootica: 3 a Prignano.
Bologna — Id.: 13 ad Imola, 1 a Minerbio.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Sala.
Ravenna — Afta epizootica: 18 a Faenza.
Forlì Carbonchio: 1 bovino, morto, a Montefiorito, 1 id. id. a Santarcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Sant'Elpidio.
Perugia — Afta epizootica: 2 bovini a Perugia, 2 a Bevagna, 2 bovini e 13 suini a Cottanello.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Valopina, 1 id. id. a Todi.
Scabbie degli ovini: 96 a Spello.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 18 a San Miniato, 8 a Castelfiorentino, 1 a Montemurlo.
Affezione morvofarcinosa: 1 ad Empoli (abbattuto).
Carbonchio: 1 ad Empoli, 1 a Vinci.
Siena — Id.: 1, letale, a Monteroni, 1 id. a Masse.
Afta epizootica: 7 a Chiusdino.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: Seguita a Tivoli nei bovini già denunziati (10).
Agalassia contagiosa degli ovini: 800 a Mandela.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2 a Formia.
Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pianura.
Avellino — Scabbie degli ovini: 355 ad Orsara.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Vaiuolo degli ovini: Domina ad Alghero ed Ittiri.

Roma, 27 marzo 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle seguenti cattedre nella R. Università di Macerata:

1. Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.
2. Diritto internazionale.
3. Diritto commerciale.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma 2 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. FERRANDO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica nella Scuola di medicina veterinaria, annessa alla R. Università di Parma.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 luglio 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 27 febbraio 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO. 3

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

ad un posto di studio della Fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 396 (Serie 3ª), per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 ed 11 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso fra gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza di questa Università, ad un posto di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere gli studenti della indicata Facoltà che documenteranno di averne frequentato lodevolmente i corsi da due anni almeno.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso consisterà in una dissertazione sopra uno dei seguenti têmi:

a) Delle *res mancipii* e *nec mancipii;*

b) Della condizione morale e giuridica dei *servi* e dei miglioramenti introdotti gradualmente dai costumi e dalle leggi nella condizione degli schiavi;

c) Dei rapporti patrimoniali fra i *paterfamilias* ed i *filiifamilias*, secondo il diritto civile e pretorio;

ed in una discussione sulla dissertazione scritta.

Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade il 31 agosto dell'anno corrente.

Art. 4. Il concorso sarà deciso nella seconda quindicina del mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà di avere ottenuto almeno 2|3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 5. Il premio di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 6. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 23 marzo 1886.

Il Rettore: E. MONACI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In data 1° aprile si scrive per telegrafo da Vienna al *Journal des Débats* che la politica orientale attraversa evidentemente una fase critica. La gravità della situazione, secondo il corrispondente, non sarebbe tanto nella resistenza del principe Alessandro, quanto nell'atteggiamento risoluto della Russia.

« Quanto alla Porta, prosegue il corrispondente, essa ha fatto il possibile per evitare un conflitto perchè sa che ne pagherebbe le spese; essa era pronta a firmar tutto, fosse anche la nomina a vita del principe Alessandro, sempre che l'Europa trovasse un terreno per un possibile accordo.

« Se non che la Russia, dal canto suo, non vuole che la Bulgaria si emancipi interamente dalla sua influenza. Essa non può, e ciò si capisce facilmente, rinunziare bruscamente ai beneficii degli sforzi che ha fatto in Oriente fin dal principio del secolo, e vi ha in ciò per essa un interesse sì potente che andrebbe fino alla guerra se lo czar non fosse personalmente impegnato, di fronte ai due altri imperi, a seguire una politica di pace. Per uscire dall'imbarazzo, la Russia cerca di sollevare la Rumelia contro il principe Alessandro, e già si nomina il candidato che essa vorrebbe mettere sul trono in sua vece.

« Il principe di Battemberg vede il pericolo, ed è per evitarlo che si mostra tanto esigente e tanto tenace nella sua resistenza. Esso vuole poter dire al suo popolo che non ha ceduto che alla forza e non si è sottomesso che all'ultima ora. Si crede sempre che esso finirà col cedere; ma la sua resistenza attuale è abile come tutto ciò che ha fatto finora.

« Insomma, la situazione è tesa all'estremo, e, lo ripeto, se lo czar non si fosse personalmente impegnato a seguire una politica di pace, io crederei allo scoppio prossimo di una guerra. Ciò che mi rassicura è l'alleanza dei tre imperatori che mantiene la pace in onta a tutti i dissensi ».

Allo stesso giornale si telegrafa da Londra, pure in data 1° aprile, che l'Inghilterra è decisa di seguire i tre imperi. Essa fa il possibile per indurre il principe Alessandro ad arrendersi alla volontà dell'Europa. « Gli uomini di Stato inglesi, prosegue il corrispondente, sono però scoraggiati in causa dell'atteggiamento del principe Alessandro, e perchè una prospettiva di grosse complicazioni si presenta bruscamente ai loro occhi proprio nel momento in cui credevano ogni cosa terminata.

« Nei circoli diplomatici non si è senza inquietudine, sull'atteggiamento che sta per prendere il principe di Bulgaria di fronte alla volontà nettamente espressa dalle potenze, e si parla vagamente del pericolo di un colpo di testa da parte del principe, e delle velleità che esso potrebbe avere di farsi proclamare re di Bulgaria. In questo caso un intervento, almeno da parte di una grande potenza, diverrebbe inevitabile ed avrebbe le più gravi conseguenze. »

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Sofia:

« Lo *Slavjanin*, giornale che si pubblica a Rusteink, annunzia che il console russo non è intervenuto al solenne ufficio divino celebratosi in quella città in occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono dello czar Alessandro, ed ha fatto dichiarare alle autorità bulgare che non riceverà, per quell'occasione, visite ufficiali, perchè ha l'ordine dal suo governo di non intrattenere nessuna relazione ufficiale colle autorità bulgare e di non ricevere visite ufficiali. »

Allo stesso giornale si telegrafa da Janina che, in seguito ad ordini giunti da Costantinopoli, furono già prese le disposizioni per la chiamata sotto le armi dei bashi-bozuk dell'Albania.

A questo scopo si accumulano, a Konika e Seskovik, provvigioni d'armi e di munizioni.

Il governatore generale dell'Albania visita continuamente tutti i campi, come pure le fortificazioni alla frontiera greca. Osman pascià ha assunto il governo a Dibra, ed Emir pascià il comando delle truppe concentrate nell'Epiro.

L'*Havas* ha da Londra, in data 1° aprile, che le disposizioni dei partiti alla Camera dei Comuni non si sono modificate per ciò che risguarda i progetti per l'Irlanda.

Il signor Gladstone persiste fiducioso nel suo progetto di *home rule*, e non crede che questo sarà combattuto da avversari troppo temibili.

In assenza di capi da opporre al signor Gladstone, in occasione della discussione dei progetti irlandesi, è probabile che i conservatori si schiereranno sotto la direzione di lord Hartington coi *wighs* dissidenti. Il partito *tory* prenderà prossimamente una deliberazione in proposito.

La Camera dei deputati d'Ungheria ha approvato la convenzione finanziaria egiziana con un emendamento del presidente del Consiglio

dei ministri il quale dice che, nel caso in cui degli oneri reali risultassero dalla garanzia, il Parlamento si riserva di prendere una risoluzione concernente una nuova convenzione relativa all'entità della partecipazione ed al modo secondo il quale la partecipazione dovrà aver luogo.

Il Reichstag germanico continuò giovedì la discussione della legge contro i socialisti.

Dietro discorsi dei signori Leuschner, Haenel, De Hertling e Marquardsen, gli emendamenti del signor Windthorst furono approvati con 145 voti contro 136.

Mentre si votava, entrò nell'Aula il principe di Bismarck, che chiese subito la parola.

« I governi confederati, egli disse, chiedono che la legge sia prolungata per cinque anni, affine di dare una durevole tranquillità alle popolazioni, principalmente nei distretti industriali. Essi sono convinti della necessità di questa proroga di fronte agli avvenimenti che si vedono succedere in paesi vicini.

« Il discorso del signor Bebel, che ieri ha abbandonato la sua abituale moderazione, è un altro argomento a favore della proroga. Il signor Bebel non solo approvò gli attentati dei nichilisti russi, gli assassinii di Alessandro II e dei funzionari fedeli al loro dovere, ma ha anche dichiarato che il regicidio è permesso, e che esso fa parte del diritto comune. Laonde l'assassinio è inscritto nel programma socialista.

« E si sta a discutere se tale provocazione all'assassinio debba essere repressa per un biennio o per un quinquennio? Il governo, per dire il vero, annette poca importanza alla durata della proroga. Ciò che gli preme è di trovarsi armato contro il disordine. Ove il Reichstag rigettasse la legge, il governo si industrierebbe di difendersi con misure eccezionali. »

Il signor Bebel rispose che se il cancelliere crede realmente che i socialisti bandiscano l'assassinio, non è la proroga della legge che egli avrebbe dovuto chiedere, ma la sua aggravazione.

Spiegando le parole da lui pronunziate nel 1881 dopo l'assassinio dello czar, l'oratore ripetè di essere rimasto nel campo delle teorie, facendo osservare che il despotismo brutale conduce ad atti di violenza.

Una situazione simile in Germania potrebbe sicuramente produrre delle conseguenze identiche; ma la Germania, benchè si possa dolersi del despotismo del cancelliere, è uno Stato costituzionale, con libertà di stampa e libertà elettorale, e la classe operaia può far giungere i suoi reclami al Reichstag. Per cui il nichilismo in Germania non è da temersi.

Replicò il principe di Bismarck: « *Habemus confitentem reum!* Se in Germania esistesse una situazione come quella della Russia, voi vi credereste autorizzato a commettere un regicidio. Non dipende pertanto se non dal vostro apprezzamento che il sovrano si trovi minacciato nella vita. Vi sono adunque dei casi nei quali, a parer vostro, il regicidio è legittimo.

« Che altro si vuole per reputare giustificate tutte le leggi eccezionali? E, tuttavia, io non chiedo che si aggravino le leggi contro i socialisti, che alle leggi stesse si dia carattere definitivo. Ma per la sicurezza dello Stato e della Società è necessario che esse siano almeno prolungate per un certo tempo. »

Dopo una nuova replica del signor Bebel ed alcune osservazioni del signor Windthorst, il progetto, come esso venne emendato dal signor Windthorst, fu respinto. Il progetto governativo per la proroga di un quinquennio fu anch'esso respinto, e da ultimo la legge con un emendamento del signor de Hertling, che fissa a due anni la proroga, fu adottato con 173 voti contro 146.

Ecco, secondo i fogli parigini, il testo delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, ministro delle finanze, signor de Freycinet, alla Commissione del bilancio:

« Il nostro programma contiene tre punti: Soppressione del bilancio straordinario; riforma dei tesorieri generali; alleggerimento del debito galleggiante.

« La cifra di novecento milioni votata dalla Commissione vuol dire che i due primi punti rimangono riservati alla discussione generale. Senza rinunziare al suo programma, il governo accetta questa procedura.

« Esso poi vi offre un altro compromesso. Esso consente che il rimborso alle Casse di risparmio e della vecchiaia si faccia con una consegna diretta di titoli.

« La cifra della emissione propriamente detta sarebbe di cinquecento milioni. Il tipo della rendita dovrebbe essere il 3 per cento perpetuo. Il tipo ammortizzabile sarebbe pericoloso a motivo del discredito da cui è colpito.

« Quanto alla aggiudicazione, questo è un esperimento da farsi. Ma il presente momento non sarebbe buono per un'esperienza che danneggerebbe il credito della repubblica.

« Adunque, noi accettiamo la somma dei 900,000,000 di rendita 3 per cento perpetuo, della quale 400,000,000 verrebbero direttamente consegnati alle casse di risparmio e 500,000,000 per mezzo di emissione pubblica colle destinazioni proposte dal governo nel suo progetto.

« In tal modo nessuna questione è pregiudicata. La sostanza rimane intatta. Per simil guisa noi crediamo di entrare nelle vedute della commissione. La cifra dei 500,000,000 sarà favorevolmente accolta dal pubblico. Noi ci siamo spinti all'ultimo limite possibile delle concessioni. L'andare più in là vorrebbe dire abbandonare il nostro programma.

« Vi si sarà grati dei vostri sforzi. Vi supplichiamo di non terminare le vostre discussioni col fare nulla e di non offrire ai monarchici la facoltà di comporre la maggioranza del Parlamento. Tendeteci la mano come noi la tendiamo a voi.

Dopo che il ministro fu partito, la commissione con 24 voti sopra 28 votanti, adottò le proposte del governo. Relatore fu nominato il signor Wilson.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 3. — Il principe Alessandro, rispondendo al granvisir, disse che i suoi voti ed i suoi sforzi tendono a garantire il successo delle aspirazioni bulgare, che corrispondono ai sacrifici compiuti, come pure a mantenere la sovranità sola legale del sultano. Non presterà mano al ristabilimento di un ordine di cose senza forza e senza volontà, non rispettato e noievole agli interessi della pace. Mantiene l'accomodamento turco-bulgaro del 1° febbraio e respinge l'accomodamento turco-europeo, se la sua domanda relativa alla forma della sua nomina a governatore della Rumelia orientale non è presa in considerazione. Dichiara che così compie un sacro dovere verso il popolo e crede difendere gl'interessi del sultano.

Rhangabè, ministro di Grecia, è giunto ieri ed ha conferito lungamente coi ministri.

PARIGI, 4. — Secondo alcuni dispacci da Decazeville, la Compagnia avrebbe arruolato parecchie centinaia di operai piemontesi pel servizio delle miniere.

Un dispaccio del *Figaro* reca che tale voce, sebbene inverosimile, cagiona grande agitazione.

BELGRADO, 4. — I tentativi di Ristic per formare il nuovo gabinetto sono falliti.

Il re fece chiamare nuovamente Garaschanine.

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Montevideo annunzia che gl'insorti inflissero una disfatta alle truppe del governo presso Daiman. Queste perdettero 400 uomini.

MADRID, 4. — Lettere dal Marocco segnalano esservi inquietudini nelle popolazioni dei porti dopo la partenza dell'imperatore pel Sud,

ove si reca a soccorrere il figlio, che si troverebbe in critica situazione col suo esercito, composto di undicimila uomini.

ATENE, 3. — Camera. — I ministri presentano i progetti che aumentano la circolazione dei biglietti della Banca a corso forzoso ed i quadri delle forze di terra e di mare.

Delyannis fa appello al patriottismo della Camera. (Vivi applausi).

Tricupis critica la politica ministeriale come insufficiente per le rivendicazioni nazionali.

Delyannis ritorce l'accusa al precedente gabinetto di aver creato una situazione finanziaria critica.

Rigopulo ringrazia la Francia e la Russia per non aver preso parte alla dimostrazione navale, e biasima le altre grandi potenze che vi parteciparono.

NEW-YORK, 4. — Gli scioperanti delle ferrovie attaccarono, ieri, a Fortwort, le autorità, che facevano il possibile per tutelare la partenza di un treno merci. Nella lotta vi furono sette morti e molti feriti. I magazzini si chiusero. Cittadini armati facevano pattuglie.

FILIPPOPOLI, 4. — Brom (?), ex-ministro, fu assalito presso la città da otto individui armati di bastoni, è gravemente ferito. Si crede che l'attentato sia stato provocato da motivi politici. Viva emozione.

BELGRADO, 4. — Si annunzia ufficialmente che il signor Garaschanine ha avuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Egli sta componendolo. Si crede che il decreto reale comparirà oggi stesso sul giornale ufficiale.

PALERMO, 4. — Con numeroso concorso di autorità e di Associazioni politiche ed operaie fu commemorato il 26° anniversario della rivoluzione.

Deposte corone al giardino Garibaldi sul busto di Francesco Riso e sul monumento alle vittime del 14 aprile 1860, fu scoperto il busto di Stefano Tedeschi Oddo, uno dei Mille, al giardino inglese.

Fu quindi inaugurato il tiro a segno nazionale.

Immensa folla. La città è imbandierata.

DECAZEVILLE, 4. — I gendarmi arrestarono stamane, Ducquercy e Roche, redattori del *Cri du Peuple* e dell'*Intransigeant*, come eccitatori allo sciopero e provocatori di disordini.

LONDRA, 4. — Collings si è dimesso da segretario del *local govvernement board*, in seguito all'annullamento della sua elezione a deputato.

LONDRA, 4. — Un incendio fu appiccato da una banda di *dacoits* a Mandalay. Esso produsse gravi danni e si propagò rapidamente. Colpi di fucile, scambiati nello stesso tempo fra la polizia ed i *dacoits*, destarono nella popolazione un vero panico.

COSTANTINOPOLI, 4. — Si assicura che nella Conferenza di domani gli ambasciatori si limiteranno a firmare il protocollo sulla questione rumeliota.

Il giornale *Stamboul* fu sospeso.

Il ministero, che era vacillante, sembra consolidato.

NAPOLI, 4. — Alle ore 3 pom. ha avuto luogo il trasporto della salma del generale Luigi Mezzacapo da piazza del Plebiscito al cimitero. Il corteo era preceduto e seguito da tre battaglioni di fanteria, da una compagnia di bersaglieri e da uno squadrone di cavalleria. Il carro funebre era coperto di corone. Lo seguivano tutte le primarie autorità civili e militari, 500 ufficiali di tutte le armi e 40 Associazioni con musiche e bandiere.

Folla enorme nelle vie percorse dal corteo.

AQUILA, 4. — Alla Scuola normale maschile fu inaugurata una lapide in memoria di Re Vittorio Emanuele. Pronunziarono discorsi applauditi il direttore, un alunno, un assessore ed il prefetto.

BELGRADO, 4. — Il nuovo gabinetto Garaschanine si costituirà oggi o domani. Garaschanine conserverà la presidenza del Consiglio ed il portafogli degli esteri.

Si dice che Horvatovich, Mijatovics, Topalovics, Kaljevics, Tschumic, Kujundzic e Milanovitch faranno parte del gabinetto.

BRUXELLES, 4. — Si telegrafa da Wetteren alle 3 pomeridiane:

« Mille uomini custodiscono diversi stabilimenti.

« Le truppe sono pure scaglionate sulla strada da Gand a Wetteren.

« Si calcolano 400 i socialisti qui giunti per tenere un *meeting*.

« Finora vi ha calma completa, e si crede che continuerà. La gendarmeria e la polizia pattugliano. »

ATENE, 4. — I progetti di legge dal ministero presentati alla Camera sono considerati come continuazione della politica per le rivendicazioni nazionali.

Si crede generalmente che il ministero avrà l'appoggio della maggioranza.

La popolazione è calma, attendendo la fine delle discussioni della Camera.

PARIGI, 4. — La mattinata che si doveva dare al teatro del Château d'Eau a beneficio dei minatori di Decazeville, non ebbe luogo, causa un'improvvisa indisposizione dell'attore principale. Dovevano pure parlare alcuni deputati e consiglieri municipali.

Oggi, in una riunione tenuta a Decazeville, Basly parlò degli arresti. Fu votata la resistenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 3 aprile 1886

Presidenza del presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 2 1/2.

CANONICO, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di due progetti di legge.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione segreta dei due seguenti progetti di legge ieri discussi:

Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata di mare;

Aggiunta alla legge 8 giugno 1874, concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizi avanti le Corti di assisie.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

La proclamazione del risultato delle votazioni avrà luogo in fine di seduta.

Discussione del progetto di legge: Avanzamento del R. Esercito.

CANONICO, segretario, dà lettura del progetto, conforme al testo dell'Ufficio Centrale, su cui il Ministro della Guerra consente che la discussione si apra.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

MEZZACAPO rileva l'importanza della odierna discussione.

Non nasconde il valore del principio di anzianità per attrarre nell'esercito i forti caratteri. Non crede però che lo stesso principio soddisfi egualmente al bisogno della esplicazione delle intelligenze, giacchè per la unica via della anzianità la carriera militare riesce troppo lenta.

Quindi il bisogno della scelta, la quale, a sua volta, deve avere per rigoroso ed esclusivo fondamento di giustizia: giustizia verso gli eletti e verso gli altri. Occorre che la scelta sia nè troppo affrettata, nè troppo ristretta.

La scelta è anche indispensabile per mantenere vivo il fuoco sacro della emulazione e del progresso. Insomma, nell'anzianità e nella scelta consistono i fondamenti essenziali d'una buona legge di avanzamento.

Corrisponde il presente progetto a queste premesse? Ne dubita.

Si rallegra di vedere che in questo progetto il Ministro Ricotti

abbia molto moderato il suo concetto della equiparazione delle carriere, il quale all'oratore sembra nocivo.

Fa notare gli inconvenienti che possono derivare dall'aversi un unico ruolo dei colonnelli.

Giudica che il principio della equiparazione delle carriere dovrebbe assolutamente eliminarsi. Ciascuno sia perfettamente libero di scegliersi la carriera; ma, una volta sceltala, ogni ufficiale debba correrne le vicende ed essere soddisfatto dei vantaggi che essa gli offre.

Esamina se la proporzione del sesto, proposto dal Ministro per le promozioni a scelta, debba considerarsi una proporzione adeguata.

L'oratore ha fatto dei calcoli, secondo i quali tale proporzione sarebbe inferiore al vero bisogno. Questo è il secondo difetto che, a parere suo, il progetto presenta.

Non è qui il caso di discutere la questione dei limiti di età. Però l'oratore non può a meno di dichiararsi assolutamente contrario a questo principio. Secondo lui, l'anzianità ed i limiti di età fossilizzano la classe degli ufficiali. Il generale Lamarmora quando organizzò l'esercito piemontese, prescindette assolutamente da tale principio.

Per sfollare la testa dell'esercito, basta che si organizzino bene le pensioni. Stabiliscansi delle pensioni decorose, e allora si vedrà che gli ufficiali in età da non poter più prestare servizio con esattezza e con profitto dell'esercito, se ne andranno da sè. Del resto questa questione dovrà essere dibattuta e risoluta in altra circostanza.

Parla del Corpo di stato maggiore e della Scuola di guerra. Osserva come da qualche tempo sia un *tolle* generale contro i vantaggi che sono assicurati agli ufficiali che appartengono a tali Corpi Crede che queste lamentazioni sieno ingiustificate, imperocchè non possa negarsi che il Corpo di stato maggiore abbondi di eccellenti ufficiali e che la Scuola di guerra dia ottimi risultati.

Quando pure lo si volesse sopprimere, il Corpo di stato maggiore risorgerebbe. Gli si potrebbe mutare l'uniforme, ma sempre risorgerebbe. Come vogliono negarsi gli speciali grandissimi servizi che sono resi dallo stato maggiore? E come farebbero i generali a tradurre in atto i loro pensieri, se non avessero a loro disposizione ufficiali capaci ed abituati ad intenderli ed applicarli?

Non può tuttavia essere d'accordo sui particolari vantaggi che si assicurano in ordine alla progressione dei gradi, agli ufficiali di stato maggiore. Ciò ha l'aria di un privilegio e non può assolutamente far bene.

Sembragli che il progetto abbia qualche difetto cardinale che non è stato eliminato neppure dagli emendamenti introdotti dall'Ufficio centrale.

Questi difetti radicali si riferiscono alla equiparazione delle carriere; alle troppo lente carriere prodotte dal principio di anzianità; al modo in cui si sono determinati speciali vantaggi per lo stato maggiore.

Crede che il progetto sia stato troppo affrettato e che esso meriterebbe di essere maggiormente studiato. Si tratta di una legge che può produrre considerevoli effetti morali.

Laonde, nel deliberare su di esso deve portarsi l'attenzione più scrupolosa. Queste osservazioni l'oratore credeva suo debito di sottoporre all'alta competenza del Senato.

BERTOLÈ-VIALE, relatore. Risponderà poche parole al discorso del senatore Mezzacapo.

Sembragli che il preopinante non abbia trovato da fare osservazioni riguardo ai principii combinati dell'anzianità e della scelta posti a base del presente progetto.

Quanto alla proporzione del sesto fissato per la scelta, se essa non è eccessiva, è però bastevole, perchè fa arrivare l'ufficiale al grado di tenente colonnello in età abbastanza giovane, e, dopo il grado di tenente colonnello, le promozioni sono tutte a scelta.

Secondo le basi ed i computi sui quali si fonda il progetto, un ufficiale che ottenga il suo primo grado a venti anni, che è la media, può a sessant'anni trovarsi maggiore generale.

Conviene non essere qui la sede di discutere la questione dei limiti di età.

Non ha però difficoltà di riconoscere che, migliorando il sistema delle pensioni, si potrebbe agevolmente modificare le disposizioni che vi si riferiscono.

Alle considerazioni fatte dal senatore Mezzacapo intorno alla equiparazione delle carriere, risponderà sicuramente il Ministro della Guerra.

Osserva tuttavia come, per la natura stessa delle cose, da una qualche equiparazione non si potrà mai completamente prescindere.

Crede che l'unico ruolo dei colonnelli abbia anche dei vantaggi.

Così vi possono essere degli ufficiali superiori di armi speciali adattissimi anche al comando di truppa, e i quali debbono potere esservi chiamati per utilità del servizio.

Espone i vantaggi che vi erano a promuovere, nel caso presente, una speciale legge, anzichè procedere per ritocchi parziali della legge esistente.

RICOTTI, Ministro della Guerra. Osserva che la nuova legge di avanzamento, caso che essa venga approvata, non è poi affatto radicalmente diversa dalla legge esistente, quella cioè del 1853. Anzi, le novità che s'introducono sono così modeste, che il Ministro avrebbe potuto effettuarle per decreto Reale.

Non nega di essere fautore caloroso del principio della equiparazione delle carriere, nel senso, ben inteso, che sia lasciato intatto e impregiudicato il principio della scelta.

Avrebbe bensì voluto introdurre nel progetto il principio della equiparazione delle carriere; ma non lo ha fatto. Non lo ha fatto per non togliere un qualche vantaggio che dalla nuova legge verrà, sotto l'aspetto dell'avanzamento, all'arma di fanteria; poi perchè, a causa dei diritti acquistati e dei fatti esistenti, il mutare radicalmente la legge di avanzamento potrebbe riescire pericoloso.

Considera gli inconvenienti che deriverebbero a talune armi dalla assoluta indipendenza delle carriere.

In Germania c'è un ruolo unico di avanzamento dal grado di maggiore in su.

Un pareggiamento fra le diverse armi dell'esercito è necessario, anche onde non chiudere, per dir così, il Corpo di stato maggiore in se medesimo, dal che deriverebbe una troppo considerevole causa di malessere.

Non nega che, per ragione del modo in cui procede l'avanzamento nell'esercito, esista un certo scontento presso di noi, massime nell'arma di fanteria. Con dati statistici prova che tuttavia le promozioni nell'arma di fanteria in Italia avvengono più celeremente che in Germania.

Nè solo il corpo degli ufficiali di fanteria presso di noi mostrasi malcontento. Sono anche malcontenti i corpi di ufficiali delle altre armi. E lo sono pel motivo della rapidità che deriva dalle promozioni nel Corpo di stato maggiore.

Ammette di non avere preveduto gli inconvenienti che sarebbero derivati dal regolamento della Scuola di guerra. Ma gli inconvenienti ci sono, e la crisi che ne è derivata esiste, e non potrà essere terminata prima che passino alcuni altri anni.

Presentemente ci si trova, se può dirsi, sotto l'influenza di una forza maggiore. Questo dovrebbero considerare specialmente quei giornali o quelle persone i quali sembrano dare colpa dell'attuale situazione alla presente amministrazione esclusivamente, mentre la responsabilità di essa va attribuita a parecchie amministrazioni successive e la situazione medesima va progressivamente migliorando e la crisi scemando, sicchè fra 8 o 10 anni essa sarà assolutamente terminata.

Riconosce la necessità che si tolga l'attuale limite delle pensioni perchè possa assolutamente prescindersi dal limite di età. Conferma non essere qui la sede per una tale questione.

Dimostra come la proporzione del sesto per la scelta assicuri il reclutamento degli ufficiali generali che ci sono necessari. Ad ogni modo non si opporrà a che, se si crede, questa proporzione possa in qualche piccola misura cambiarsi quando si tratterà di essa nella discussione degli articoli.

Riconosce gli inconvenienti e gli squilibri che derivano dalle promozioni che avvengano per fatto del Corpo di Stato Maggiore. Ei

conosce del pari come l'arma di fanteria sia quella che ha il maggior diritto di dolersene. Ripete però che questa condizione delle cose non è che passeggiera e che l'avvenire, anzi un non lontano avvenire, sarà diverso.

Si richiama alle riserve fatte altra volta, quando fu approvata la legge sul limite di età per gli ufficiali della marina. Se una legge simile sarà un giorno approvata anche per l'esercito, potrà senza dubbio venirne un altro miglioramento alla nostra giurisprudenza sull'avanzamento.

Non si meraviglia di non trovarsi perfettamente d'accordo col Senatore Mezzacapo. Intanto però ritiene che non potesse più differirsi una legge come la presente, la quale porrà anche termine al pregiudizio che possa dipendere dall'esclusivo arbitro del Ministro della Guerra di porre rimedio a tutti gli inconvenienti della situazione presente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola nella discussione generale, la dichiara chiusa ed apre quella speciale sugli articoli.

Gli articoli 1-5 sono approvati senza discussione.

All'art. 6, conformemente alle osservazioni fatte nella discussione generale, il senatore Mezzacapo propone che se ne sopprimano le parole in forza delle quali i ruoli di anzianità per i colonnelli delle armi combattenti si compileranno per grado, per tutto l'esercito, come per gli ufficiali generali.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, e RICOTTI, Ministro della Guerra, non accettano l'emendamento perchè esso danneggerebbe i colonnelli delle armi speciali e perchè richiederebbe una intera modificazione degli organici. Pregano il senatore Mezzacapo a ritirarlo.

MEZZACAPO consente a ritirarlo. Dichiara però che non voterà l'articolo.

Approvasi l'articolo 6 ed i successivi fino al 19.

L'articolo 20 è formulato così:

Art. 20. Sul totale dei posti di sottotenente che si rendono vacanti durante l'anno, esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali, un quarto è devoluto ai sottufficiali di cui all'articolo precedente, e gli altri tre quarti agli allievi dell'Accademia militare e della Scuola militare. In difetto di allievi degli istituti militari predetti potranno essere promossi sottotenenti sottufficiali in più della proporzione normale prescritta.

RICOTTI, Ministro della Guerra, prega l'Ufficio centrale di consentire che alla fine di questo articolo si aggiungano le parole « e viceversa ». Con che si verrebbe a mettere il Ministro nel caso di provvedere alle necessità dei quadri casocchè, per un motivo o per l'altro, non vi fossero sottufficiali promovibili in numero sufficiente da corrispondere alla proporzione del quarto, fissato nell'articolo.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, dice che la questione non è di sostanza D'altro non si tratta se non se di escludere l'apparenza e la semplice possibilità che sia in arbitrio del Ministro di favorire gli allievi dell'Accademia contro l'interesse dei sottufficiali e di non serbare per questi quella proporzione che loro è assegnata riguardo alle promozioni.

Seguono altre osservazioni dei senatori BRUZZO e MEZZACAPO in appoggio dell'emendamento del Ministro e del Ministro medesimo per insistervi.

Dopo altre parole del relatore, la deliberazione sull'articolo 20 viene rimessa alla prossima seduta.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione seguita in principio di seduta sui seguenti progetti:

Aggiunta alla legge 8 giugno 1874, concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizi avanti le Corti di assisie:

Votanti 73.

Favorevoli	65
Contrari	8

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 4 dicembre 1858, sull'avanzamento dell'armata di mare:

Votanti 73.

Favorevoli	62
Contrari	11

(Il Senato approva).

La seduta è levata a ore 6 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 3 aprile 1886

Presidenza del Vicepresidente Di Rudinì.

La seduta comincia alle 2 10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

PRESIDENTE. Ieri fu approvato l'articolo 1, si passerà ora all'articolo 2.

FROLA propone un'aggiunta, cioè che dopo le parole *per l'acquisto degli attrezzi del loro mestiere*, si aggiungano quest'altre: « ed esercitare altri uffici propri delle istituzioni di previdenza e di cooperazione ». Non sarebbe alieno dal modificare quest'aggiunta in modo che possa essere accettata e dalla Commissione e dal Ministero, unendo la qualifica di *economica* a quella di previdenza.

BALDINI propone che dopo la parola *cooperare* si aggiunga: *e ad altri analoghi intenti di previdenza economica.* Nota che le ragioni che lo muovono a fare questa proposta sono analoghe a quelle che dettero motivo a quella dell'onorevole Frola Però insisterebbe nella propria formula, quantunque disposto ad accettarne altra nello stesso senso.

CAPO sostiene la proposta di aggiunta dell'on. Frola.

PAIS è disposto ad approvare, sia la proposta dell'onorevole Frola, che quella dell'onorevole Baldini. Rileva però la necessità di non turbare l'andamento delle Società, nè togliere ad esse quella libertà di esplicazione dei propri sentimenti, come si farebbe con le prescrizioni dell'articolo 2.

Ed a questo proposito considera in special modo la partecipazione che hanno preso, a manifestazioni patriottiche, in varie ricorrenze, le Società di mutuo soccorso; e che sarebbe impedita se rimanesse tal quale il secondo capoverso di questo articolo 2. Epperò egli propone che sia soppresso.

CAVALLETTO distingue nella formazione delle Società quelle che veramente tendono ad un miglioramento sociale, ad un vero ed onesto progresso, e quelle che invece tendono ad un pervertimento degli ordini sociali. E, mentre si dichiara apertamente favorevole alle prime, insiste perchè contro le seconde si prendano le necessarie cautele.

CAPO si oppone che il patrimonio delle Società sia adibito, sia pure in minima parte, a festeggiamenti di qualunque natura. Circa le Società di resistenza, non crede che esse siano veramente origine dei perturbamenti che si lamentano in alcuni paesi.

TORRIGIANI, della Commissione. Pregio di questa legge ritiene specialmente esser quello di determinare chiaramente la natura e lo scopo delle Società di mutuo soccorso. La Commissione perciò non potrebbe convenire nelle modificazioni proposte dall'onorevole Pais, mentre accetta l'aggiunta dell'onorevole Frola, sopprimendo la parola *cooperative.*

PARENZO crede che sarebbe utile ed opportuno sopprimere addirittura l'articolo 2, per lo scopo giuridico e sociale della legge. Poi-

chè non crede che si possano mettere limitazioni alle Società una volta che abbiano ottenuto la personalità giuridica; analogamente a quanto succede per le Società commerciali.

Distingue il socialismo di Stato dalle dottrine veramente liberali, in nome delle quali l'oratore difende questa legge. Sostiene la facoltà da concedersi alle Società di accordare prestiti di onore, di fondare cucine economiche, e di aprire spacci di merci al prezzo di costo. Non vorrebbe quindi che a queste buone manifestazioni delle Società fosse posto ostacolo da quest'articolo 2.

Alle obiezioni fattesi che le Società potrebbero erogare il loro capitale in oggetti non legali, risponde che a ciò provvederebbero le leggi comuni. Riconoscendo l'opera liberale e spontanea delle forze operaie, lo Stato non farà che opera provvida e saviamente preparatoria allo scioglimento del problema sociale.

UMAÑA non può approvare che sia introdotto in una legge, specialmente di questa natura, il sistema rigido di diffidenza che sarebbe portato da questo articolo. Però non vorrebbe soppresso tutto l'articolo 2, secondo le proposte dell'onorevole Parenzo, ma soltanto l'ultimo capoverso di esso, secondo la proposta dell'onorevole Pais.

PAIS chiarisce lo scopo della sua proposta, sostenendo che non si può impedire alle Società di prender parte a commemorazioni patriottiche, senza che per questo si possa credere che sia sperperato il loro patrimonio. Ciò sarebbe un inceppare la vita di queste Società, che pur son parte della nazione. Consentirebbe quindi nella proposta dell'onorevole Parenzo, della soppressione dell'intero articolo 2

VOLLARO ritiene che la necessità dell'articolo 2 sia portata dalle disposizioni dell'articolo 1, poichè il riconoscimento non è esteso a tutte le Società. Di qui la necessità di certe limitazioni.

Difende quindi le proprie opinioni dalle confutazioni e dagli attacchi che crede gli siano stati diretti da altri oratori.

Dimostra che il divario tra le Società commerciali e le associazioni di mutuo soccorso consiste nel lucro che è il fine delle prime e manca assolutamente nelle altre; nè egli vuole convertire le associazioni di mutuo soccorso in Società cooperative, ma intende che siano autorizzate a quegli atti economici che tornano a beneficio degli associati; e perciò si oppone all'articolo 2 che impedisce il compimento di quegli atti.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Capo ha presentato la seguente aggiunta all'articolo 2: « a meno che non vi sieno destinati fondi speciali ».

INDELLI, relatore, avverte che la legge concede la personalità giuridica soltanto a quelle tra le associazioni di mutuo soccorso che la richiedono; e che il Tribunale, nel richiedere l'adempimento delle prescrizioni contenute nei primi due articoli, non si opporrà a qualche spesa del genere di quelle accennate dall'onorevole Pais, purchè essa non alteri gli scopi sociali.

Quanto agli altri scopi cui ha accennato l'onorevole Parenzo provvede in parte il Codice di commercio, ove disciplina le Società cooperative, ed in parte l'ultimo capoverso dell'articolo 4 di questo disegno di legge il quale autorizza i cambiamenti dello statuto.

Dichiara infine che accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Capo.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, crede che si possa raggiungere lo scopo che si proporrebbe l'onorevole Parenzo con la soppressione dell'articolo allargando invece il concetto dell'articolo stesso, nei sensi espressi negli emendamenti degli onorevoli Frola e Baldini che fonde nella seguente proposta: Dopo le parole « del loro mestiere » aggiungere le altre « ed esercitare altri uffici proprii delle istituzioni di previdenza economica »; poi segue l'articolo.

In questa formula egli considera comprese quelle patriottiche commemorazioni che contribuiscono all'educazione civica delle classi lavoratrici, purchè non abbiano carattere partigiano.

ODESCALCHI dichiara che egli non ha, come ebbe a ritenere l'onorevole Capo, combattuto il principio informatore della legge; che pur essendo contrario alla scuola liberista, non è avversario della libertà, come ebbe a dire l'onorevole Parenzo; e che il socialismo ch'egli professa, pur rispettando la proprietà individuale, riconosce nello Stato il diritto di limitarne l'esercizio o d'impedirne l'abuso.

PARENZO dichiara che, dopo la proposta testè presentata dall'onorevole Ministro, egli non ha più ragione di insistere in quella di soppressione dell'articolo. Ed insiste nell'osservare all'onorevole Odescalchi che, qualunque siano le sue idee, il socialismo di Stato che egli professa conduce dirittamente alla soppressione del diritto di eredità.

INDELLI, relatore, accetta la proposta del Ministro, ma, accedendo ai concetti svolti dall'onorevole Vollaro, chiede che alla parola *possano* si sostituisca l'altra: *potranno.*

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che accetta questo nuovo emendamento e che la formula ch'egli ha proposta tende a determinare gli ulteriori scopi delle Società.

FROLA, CAPO e BALDINI non insistono nei loro emendamenti, essendo stati, nel concetto, accolti dal Ministro e dalla Commissione.

PAIS ritira la domanda di divisione.

VOLLARO ritira il suo articolo sostitutivo, compreso negli emendamenti proposti dal Ministro e dalla Commissione.

(L'articolo 2 è approvato cogli emendamenti surriferiti).

VOLLARO dichiara di ritirare l'articolo sostitutivo che contrapponeva al terzo del disegno di legge.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Rinaldi Antonio e Pais propongono la soppressione nell'articolo 3 delle parole: « la sede della Società.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, e INDELLI, relatore, acconsentono la soppressione.

(L'articolo 3, così emendato, è approvato).

MARCORA propone che nel secondo capoverso dell'articolo quarto, alla trascrizione ed affissione degli statuti, nei modi e nelle forme stabilite dall'articolo 91 del Codice di commercio, si sostituiscano queste parole: « la trascrizione *in apposito registro presso la sede del Comune* » per non dare alle Società di mutuo soccorso un carattere commerciale che non hanno nè devono avere.

VOLLARO ritira l'articolo che contrapponeva a quello che si discute, mantenendo per altro, come aggiunta, l'ultimo capoverso nei seguenti termini:

« Gli statuti sociali, le copie per il loro deposito, gli atti necessari per la loro pubblicazione, sono redatti in carta libera, sono esenti dalla tassa di registrazione e deposito e di pubblicazione. »

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, avverte che l'articolo 10 del disegno di legge provvede alle esenzioni desiderate dall'on. Vollaro.

VOLLARO ritira la proposta.

INDELLI, relatore, non può accettare l'emendamento dell'on. Marcora, il quale eliminerebbe la sola garanzia che la legge richieda.

VOLLARO crede che sarebbe soddisfatto il desiderio dell'on. Marcora, disponendo che il cancelliere del tribunale mandi al comune un estratto degli statuti e l'elenco dei soci.

MARCORA, sebbene sia convinto che la sua proposta assicurerebbe il sindacato dell'amministrazione per parte dei soci, non essendo essa accettata, la ritira.

(L'art. 4 è approvato).

BRIN, Ministro della Marineria, presenta il disegno di legge per modificare la legge del 1853 sull'avanzamento dell'armata.

FRANCHETTI presenta la relazione e il controrapporto della minoranza sul disegno di legge relativo alle circoscrizioni elettorali politiche.

TROMPEO, della Commissione, propone che nel primo capoverso dell'art. 5 si prescriva che amministratori delle Società di mutuo soccorso debbano essere i soci *effettivi.*

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, acconsente nello emendamento dell'on. Trompeo, proponendo inoltre che in fine dello articolo si aggiunga: « salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale. »

INDELLI, relatore, accetta.

(L'art. 5 è approvato con questi emendamenti).

INDELLI, relatore, osservando che l'art. 153 del Codice di commercio cui si riferisce l'art. 6 per le ispezioni dei registri sociali

esige la cauzione, misura che renderebbe impossibile la ispezione medesima, propone che il riferimento non si estenda alla cauzione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, concorda in questo emendamento.

(Approvasi l'art. 6 così emendato).

BALDINI propone che l'articolo sia emendato in modo da stabilire la perdita della personalità giuridica per quelle Società che contravvengano alle disposizioni dell'art. 2.

RINALDI (Antonio) presenta il seguente emendamento:

« Qualora una società di mutuo soccorso contravvenisse alla presente legge, il Pubblico Ministero la inviterà a conformarvisi entro un termine non maggiore di 15 giorni.

« Decorso inutilmente questo termine, il tribunale civile, sulla istanza del Pubblico Ministero, o di chi vi abbia interesse, ed in contraddittorio della rappresentanza della Società, ordinerà la radiazione della stessa dal registro delle società legalmente riconosciute. »

MARCORA propone che nel primo comma siano soppresse le parole: « o di terzi che legittimino la propria veste d'interessati. »

INDELLI, relatore, accetta il concetto degli emendamenti degli onorevoli Baldini, Rinaldi e Marcora, e crede che l'articolo debba essere formulato in conformità degli emendamenti stessi.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, accetta le proposte degli onorevoli Baldini e Marcora, e consente con l'onorevole Rinaldi nella necessità di coordinare l'articolo col disposto del Codice di procedura civile. Propone che l'articolo sia, in conseguenza, compilato così:

« Qualora una società di mutuo soccorso contravvenisse all'articolo 2 della presente legge, il tribunale civile, sulla istanza del Pubblico Ministero, o di alcuno dei soci, la inviterà a conformarvisi entro un termine non maggiore di quindici giorni.

« Decorso inutilmente questo termine, il Tribunale civile, dietro citazione della rappresentanza della Società, ordinerà la radiazione della stessa dal registro delle Società legalmente riconosciute. »

MAFFI crede necessario proporre fin d'ora, essendo stato accettato l'emendamento dell'on. Marcora, la soppressione dell'art. 8.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, consente nella soppressione dell'art. 8.

(Si approva l'art. 7 nella formula proposta dal Ministro, e si approva anche l'art. 9, che diventa 8).

INDELLI, relatore, raccomanda al Ministro, per suo proprio conto, di provvedere alla buona e razionale esecuzione della legge sul gratuito patrocinio.

ERCOLE, presidente della Commissione, è lieto che l'onorevole Indelli abbia richiamata l'attenzione del Governo sull'esecuzione di questa legge, che, in alcuni Tribunali, è lettera morta. L'anno scorso fece eguale raccomandazione. Prega ora il Ministro delle Finanze di imporre agli intendenti di Finanza di opporsi alla concessione del patrocinio gratuito se non nei casi contemplati dalla legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, riconosce gli inconvenienti segnalati dagli onorevoli Indelli ed Ercole, e terrà conto delle loro raccomandazioni.

(Si approvano gli articoli 9, 10 e 11).

ODDONE svolge il seguente emendamento all'articolo 12:

« Le accennate società già esistenti e non riconosciute come corpi morali per conto delle quali siano stati acquistati beni prima della presente legge potranno, adempiute le formalità sovrascritte, essere investite della proprietà di detti beni senza pagare tassa di registro per gli atti occorrenti a tale scopo ».

INDELLI, relatore, prega l'onorevole Oddone di ritirare la sua aggiunta perchè è già contemplata nel terzo comma dell'articolo 9. Dichiara di accettare il seguente emendamento presentato dall'onorevole Frola:

« Le attività e passività di tali Società dovranno essere, nel termine di mesi sei, trasferite nel nome del nuovo ente collettivo, e per gli atti a tale scopo necessari verrà applicata l'esenzione di cui all'articolo 9. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si unisce alle dichiarazioni del relatore.

SALARIS, a nome anche degli onorevoli Carboni e Palomba, svolge il seguente emendamento:

« Nelle Società contemplate dal presente articolo, appena conseguita la personalità giuridica, si trasfonderanno tutti i diritti acquistati dal giorno della loro costituzione. »

FROLA raccomanda alla Camera l'adozione del suo emendamento accettato dal Governo e dalla Commissione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, prega l'onorevole Salaris di non insistere nella sua proposta che, nella sostanza, è identica a quella dell'onorevole Frola. Però questa essendo più completa, prega l'onorevole Salaris di unirsi a questa.

ODDONE è dolente che non sia stato accettato il suo emendamento, e lo ritira.

SALARIS si associa all'emendamento dell'on. Frola.

(È approvato l'articolo 12 coll'emendamento dell'on. Frola).

PRESIDENTE. Il presente disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

GRIMALDI, Ministro di agricoltura e commercio, nota che, come lavoro di coordinamento, bisogna dire nel 1° articolo: « le Società operaie di mutuo soccorso » e nell'art. 3, invece che gli art. 12 e 13 bisogna richiamare gli art. 11 e 12.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge relativo alla terza serie dei lavori del Tevere.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, accetta che si discuta il disegno della Commissione.

QUARTIERI, segretario, legge il disegno di legge.

RUSPOLI prega la Commissione di ritirare l'art. 3, da essa proposto, relativo all'applicazione dell'art. 13 della legge 15 gennaio 1885.

CAVALLETTO, relatore, dichiara che la Commissione non insiste sull'art. 3, ma se ne rimette alla Camera.

LUGLI dichiara che voterà contro l'art. 3 perchè con esso si verrebbe ad applicare alla città di Roma una legge eccezionale, come è quella del risanamento per Napoli.

Domanda al Ministro dei Lavori Pubblici se il comune e la provincia di Roma, che devono concorrere nella spesa occorrente pei lavori del Tevere, hanno fatto i relativi pagamenti; chiede inoltre se i 30 milioni stanziati per questi lavori saranno sufficienti.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde all'onorevole Lugli che i pagamenti procedono regolarmente e che i 30 milioni basteranno per ora, ma che certo ci vorrà una somma maggiore per completare i lavori.

Viste le dichiarazioni del relatore sull'articolo 3 crede sarebbe meglio ritirarlo.

CAVALLETTO, relatore, dà alcune spiegazioni d'ordine tecnico intorno ai lavori che si debbono eseguire sulla sponda sinistra del Tevere.

PLEBANO si meraviglia che la Commissione e il Governo abbiano receduto dall'idea di applicare alle espropriazioni nella città di Roma la legge di Napoli, dopo averla, nella relazione, dichiarata necessaria.

RUSPOLI avrebbe voluto che la Commissione, quanto a questa proposta inclusa nel suo disegno di legge, avesse dichiarato se la mantiene o la ritira, invece di rimettersi al giudizio della Camera. In ogni modo si augura che la Camera non voterà l'applicazione a Roma di una legge eccezionale.

MAURIGI crede che la proposta in questione abbia per scopo di tutelare la buona erogazione dei fondi assegnati allo Stato, e per impedire inconvenienti che si verificarono nel passato. Dichiara che voterà la proposta della Commissione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, osserva che nelle spese per questi lavori concorrono, oltre lo Stato, la provincia e il comune. Alcune espropriazioni potrebbero essere comprese nelle disposizioni

della legge per Napoli, e sono quelle relative ad opere che, a giudizio del Governo, avranno il criterio di opere di risanamento.

Propone, in questo senso, di modificare l'articolo 3.

CAVALLETTO, relatore, risponde all'on. Ruspoli, mantenendo le sue precedenti dichiarazioni.

AMADEI dice che il Consiglio comunale di Roma ha deliberato che non potesse essere applicata alla capitale la legge di Napoli. In ogni modo, essendo perfettamente nuova la proposta del Presidente del Consiglio, chiede che alla Commissione sia dato incarico di studiarla, e di riferire.

RUSPOLI crede di difficile applicazione la proposta del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina alle 7 10.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'IGIENE IN ITALIA

IV.

Le notizie che abbiamo riassunto fin qui riguardo al consumo dei generi alimentari sono state fornite alla Commissione d'inchiesta dai comuni: ma non essendo esse sufficienti, la Direzione generale della statistica cercò di raccogliere dati più precisi sull'alimentazione degli operai, rivolgendosi ai direttori di opifizi e a tutti quelli che, per condizione di vita, si trovano in continuo e diretto rapporto con quella classe di cittadini.

Se non che pochi furono quelli che risposero alle interrogazioni del Governo: i più tacquero, o perchè ignoranti o perchè vergognosi a fornire dati miserabili.

Giusta le notizie raccolte, si possono formare due grandi classi o categorie, nel seno della popolazione operaia, secondo due tipi diversi di alimenti che predominano. Una categoria comprende gli operai dell'Italia settentrionale e centrale; l'altra quelli della meridionale e insulare.

La razione media settimanale di un operaio dell'alta e media Italia pare che si possa determinare in grammi 800 di carne fresca, grammi 5600 di pane e paste di frumento, gr. 1800 di polenta o di pane di cereali inferiori, gr. 350 di formaggio o un litro di latte, gr. 1000 di riso, gr. 300 di pesce o carne salata, gr. 2000 di legumi od erbaggi, 405 litri di vino, e una quantità non indifferente di acquavite.

Negli operai dell'Italia meridionale e della Sicilia la razione della carne fresca scende al di sotto di gr. 500 per settimana, quella del pane e delle paste di frumento sale a gr. 10,000, quella del formaggio a 400 o 500 grammi; scompare l'uso del granturco; il consumo del riso è ridotto a 200 grammi e quello delle carni e del pesce salato a 100; aumenta il consumo del pesce fresco, si consumano 4 o 5 mila grammi di legumi od erbaggi ed altre a 5 litri di vino.

Come si vede nelle regioni meridionali l'uso della carne fresca è ben povera cosa, malgrado che questi dati statistici siano forniti dalla parte più agiata della classe operaia, da quella cioè che ha un campamento assicurato per tutta la vita, e lavora nei grandi stabilimenti industriali.

Ma non tutti gli operai si trovano nelle stesse condizioni, specie nei paesi di provincia, dove, ammesso anche il caso che la posizione economica individuale non sia del tutto miserevole, mancano le sostanze alimentari.

Nella stessa alta Italia, dove più abbondante è l'uso delle carni, troviamo, secondo quel che assicura la Giunta provinciale di statistica di Verona, che su 100 famiglie operaie di quel comune, soltanto 10 famiglie fanno uso giornaliero di carne; 50 ne consumano tre volte la settimana, e 40 nei soli giorni festivi. Per ogni pasto se ne consumano in media 250 grammi dall'operaio adulto, 180 dalla donna e 130 dai fanciulli.

I giornalieri del Polesine usano carne, e di qualità scadente, una volta per settimana; una volta per settimana mangiano minestra di pasta ed una volta minestra di riso. L'alimento principale è costituito dalla polenta.

Dalle informazioni fornite dalla Camera di commercio di Catanzaro risulta che in quella provincia le bestie bovine si macellano abitualmente soltanto nei quattro capoluoghi; ed una o due volte la settimana in tre o quattro altri comuni importanti. Negli altri si macella soltanto la festa del Santo patrono, e nel resto delle famiglie si contentano di macellare in casa qualche ovino e suino.

Non sono diverse le condizioni delle altre provincie dell'Italia meridionale e insulare, dove l'alimento principale — che per le provincie dell'alta è, come ho detto, la polenta — sono i vegetali e il frumento manifatturato.

Più noi però ci allontaniamo dalla città, per entrare nei paesi di campagna e meno soddisfacenti troviamo le condizioni del vitto; fino a che nella popolazione agricola, che vive alla giornata, troviamo la miseria e il suo triste retaggio.

In queste popolazioni non è soltanto la scarsezza o la qualità dei cibi misera cosa, ma il modo come essi sono preparati.

Ciò può rilevarsi dalla voluminosa *Relazione sulla pellagra* in Italia pubblicata dal Ministero di Agricoltura e Commercio, la quale mette a nudo le deplorevoli condizioni del contadino, del proletario dell'Alta Italia, condizioni, che sopra altre basi, sono comuni al proletario calabro e al siciliano.

E su questo, rapporti di prefetti e di Consigli sanitari e di Giunte di statistica si accordano perfettamente; ed a compiere i quadri eloquenti dei loro rapporti, si aggiungano le dolorose scoverte di miseria e di malsania fatte in Napoli e in Palermo durante il cholera.

Chi sconosce il triste governo che la pellagra fa nella nostra penisola?

« In una metà e forse più del nostro paese — così la circolare del Ministero d'Agricoltura del 26 maggio 1881, n. 561 — i lavoratori della campagna sono colpiti da un male che dapprima toglie loro le forze fisiche, più tardi e spesso anche le facoltà mentali, e ne conduce gran parte a immatura fine dopo un'aspra lotta fra la necessità del lavoro, e la mancanza delle forze per compierlo.

« Centomila e più operai della terra si trovano in siffatte condizioni... » Le quali non da altro derivano che dalla natura e preparazione degli alimenti. Infatti « nelle popolazioni rurali (rapporto del sottoprefetto d'Ivrea del 24 settembre 1881) la parte più misera ha un vitto esclusivamente vegetale, e per di più legato al granturco, che con facilità si guasta, ed a quello così detto *quarantino* che si semina dopo il raccolto della segala e del grano, e che, in certe annate per le pioggie autunnali, non diventa maturo, ed è più soggetto, per varie cause, a dannose alterazioni Questo alimento è, in generale, mal cotto, troppo scarsamente salato, raramente associato a legumi e ad altri farinacei, mai sostenuto da un po' di carne, nè corroborato da un bicchiere di vino. »

E per passare a un'altra estremità d'Italia, ecco quel che riferisce la Commissione incaricata per la provincia di Vicenza:

« L'alimento principale del contadino è la polenta confezionata con farina di mais quarantino, ed alla quale il contadino stesso può unire poche erbe mal condite con poco lardo. La bevanda è l'acqua più o meno buona, raramente un bicchiere di vino o pochi grammi di acquavite. »

In questo mais guasto, che serve di nutrimento principale alle popolazioni agricole di mezza Italia, si contiene, secondo gli studi del Lombroso, la *pellagrozeina*, sostanza venefica, di natura alcaloidea, che dà luogo a fenomeni cadaverici e può essere anche contagiosa.

A scongiurare questo male, il governo rivolse cure speciali, istituendo premi, incoraggiando istituzioni benefiche, concorrendo con somme cospicue alla costruzione di forni essicatoi, di progetti edili, ecc. Ma tuttavia la pellagra continua a serpeggiare funestamente per le belle contrade e a mietere le braccia utili al lavoro. Nel censimento del 1881 si trovarono 104,067 pellagrosi nei 2453 comuni italiani infetti, con una mortalità di 3390 attaccati dal morbo.

Molti comuni — specie i più popolosi e più colti — han cominciato con l'istituzione di cucine economiche, coi macelli di carne equina e l'allevamento artificiale de' conigli, a venire in soccorso del proletariato; ma, come ben disse la *Rivista di Edimburgo*, la quistione della pellagra, più che medica, è sociale ed economica, e spetta a noi stessi, con tutte le nostre forze, di provvedervi.

Nei paesi non infetti dalla Pellagra, perchè base della nutrizione è il frumento, specie nelle provincie meridionali e insulari, la deficienza degli alimenti, e principalmente la mancanza delle carni, generano ben altre malattie. Lo stato fisico degli individui non è perfetto, tanto vero che sono appunto queste contrade che nelle operazioni di leva dànno, per solito, le proporzioni minime del contingente. E le cifre proporzionali delle malattie gastriche ed enteriche, provenienti dalla qualità dei cibi grossi e difficili alla digestione, sono maggiori in queste provincie, che in quelle dove invece predomina la pellagra. Così mentre la media dei morti per malattie gastriche o enteriche, è di 21 per 10,000 nel Veneto, è di 41 nella Basilicata, di 39,1 in Sicilia, 39,7 nelle Calabrie.

Da tutto ciò che abbiamo raccolto in fatto di alimentazione, risulta chiaramente che essa è in massima deficiente ai bisogni umani, nelle classi povere della penisola; e che i dati statistici proporzionali, recati nell'articolo precedente, ricevono da questi fatti profonde modificazioni.

D'altronde, se anche la distribuzione dei generi alimentari fosse in realtà per tutto il Regno quella che è in media proporzionale, la quantità sarebbe sempre inferiore al necessario; giacchè fra pane e pasta non toccherebbe a ogni individuo che q. 1,11 di frumento, cioè grammi 300 al giorno, 2100 per settimana, quando l'operaio degli stabilimenti industriali dell'alta Italia, che è meno fornito di cereali superiori, ne consuma 5600. E il consumo medio annuale della carne, che per ciascun capoluogo di provincia, da noi si calcola a kil. 42, per ogni individuo, è sempre meschina cosa, quando si pensi che in Francia la stessa media per ogni capoluogo di dipartimento è di kil. 54, e nella sola Parigi di kil. 75 per ogni individuo.

***

Il rimedio più diretto e più efficace a provvedere le classi meno abbienti di cibi sani e nutrienti è la istituzione delle cucine economiche e dei macelli di carne equina.

L'allevamento dei conigli, indicato come un buon sostituto alla carne vaccina, è cosa tanto difficile nella pratica, per le sue condizioni speciali, che non può in modo generale essere adottato. E d'altronde la carne del coniglio non offre quella abbondanza e quelle qualità nutrienti che può dare la carne equina.

Disgraziatamente però tanto la diffusione delle cucine economiche, quanto quella degli abbattitoi di equini, non è stata nè rapida, nè favorita dagli enti cui spetterebbe di promuoverne l'istituzione, malgrado che il Governo abbia promesso e largito premi ed incoraggiamenti speciali.

Talune di queste cucine funzionano già in modo veramente lodevole — come in Lombardia — e recano non lievi vantaggi alle classi povere. Lungi dall'avere un carattere elemosiniero che incoraggi l'accattonaggio, esse hanno il carattere elevato di una istituzione, il cui profitto — come privata speculazione — si converte in profitto pel consumatore, o in cui l'operaio, senza ledere la sua dignità personale, può agevolmente, secondo le sue modeste risorse, affezionarsi al lavoro e al risparmio.

Se non che tali istituzioni non si trovano che nei centri di produzione, nelle città; e il loro benefizio dovrebbe invece estendersi, diffondersi nelle campagne, vincendo i pregiudizi e un malinteso pudore, e offrendo anche al contadino quei vantaggi reali che ha oramai sperimentato l'operaio industriale.

Aprite dovunque vi è un casolare forni economici e cucine economiche, e insieme con la miseria avrete scacciato tutte le malattie che provengono dalla insufficienza e malsania degli alimenti: in quei paesi, dove queste benefiche istituzioni funzionano, la pellagra miete un numero assai minore di vittime.

Provvedete ancora di abitazione capace, d'aria, di luce, d'acqua il proletario, toglietelo dall'ambiente che spira miseria, nel quale egli vive, circondatelo dell'aura del benessere, e voi avrete distrutto nel suo animo il fomite delle passioni turbolente e dei delitti.

Per molti e molti rapporti il problema sociale è intimamente collegato al problema igienico, il quale è del resto così complesso che in sè contiene la soluzione di molte e molte delle più ardenti quistioni moderne.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — La *Nazione* annunzia che il signor Mario dei marchesi Ballati-Nerli, morto in Firenze il 1° corrente, con il suo testamento del 20 dicembre 1885, dopo di avere provveduto largamente a tutte le persone addette al servizio della sua casa, e dopo di aver lasciato al suo più intimo amico un cospicuo legato, e ricordati tutti i suoi amici, ha fatto a favore di Opere pie e di beneficenza e dei poveri le seguenti disposizioni:

Agli Asili infantili cattolici di Firenze, lire 5000.

Alla Pia Casa di patronato pei minori corrigendi, lire 5000.

All'Istituto Vittorio Emanuele II per l'istruzione dei fanciulli ciechi, lire 3000.

All'Istituto dei Salesiani in Firenze, conosciuto sotto il nome di Don Bosco, lire 7000.

Alle Suore di carità di San Vincenzo de' Paoli alla Cura di Santa Caterina, lire 5000.

Ai poveri della parrocchia di S. Maria a Fabbrica nel comune di Peccioli, lire 10,000.

Ai poveri della parrocchia di San Michele Visdomini e SS. Annunziata di Firenze, lire 10,000.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 aprile 1886.

In Europa persiste alquanto la depressione al nord-ovest. Pressione notabilmente elevata (777) al sud-ovest della Russia.

Ebridi 71.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al N, salito altrove.

Venti deboli variabili.

Qualche nebbia al nord.

Cielo generalmente sereno.

Stamani cielo bello, scirocco moderato a Cagliari, maestro moderato a Palascia.

Venti deboli variabili altrove.

Barometro a 771 mm. sulla Sardegna, poco diverso da 774 altrove.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli.

Cielo sereno.

Roma, 4 aprile 1886.

Depressione (741) isole Shetland. Alte pressioni Russia (780).

Italia barometro Alpi 770. Sicilia 773. Stamane nuvoloso alta Italia, sereno altrove.

Probabilità:

Venti deboli del secondo quadrante. Cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	sereno	—	20,1	3,3
Domodossola	1/2 coperto	—	18,1	8,7
Milano	sereno	—	20,7	9,2
Verona	sereno	—	21,7	11,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	17,5	8,8
Torino	1/4 coperto	—	18,9	10,0
Alessandria	sereno	—	18,7	6,9
Parma	sereno	—	20,2	9,7
Modena	sereno	—	20,5	7,9
Genova	sereno	calmo	19,3	11,3
Forlì	sereno	—	18,0	7,2
Pesaro	sereno	calmo	15,1	6,7
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	17,4	13,0
Firenze	sereno	—	22,3	6,7
Urbino	sereno	—	18,2	7,0
Ancona	sereno	calmo	16,0	8,8
Livorno	sereno	calmo	18,0	8,5
Perugia	sereno	—	19,7	10,1
Camerino	sereno	—	19,0	9,0
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	15,9	11,7
Chieti	sereno	—	16,3	6,6
Aquila	sereno	—	20,8	6,0
Roma	sereno	—	19,0	6,9
Agnone	sereno	—	20,4	7,0
Foggia	sereno	—	21,4	7,5
Bari	sereno	calmo	16,4	5,6
Napoli	sereno	calmo	17,0	11,3
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	16,5	5,5
Lecce	sereno	—	17,4	8,4
Cosenza	sereno	—	19,0	7,4
Cagliari	3/4 coperto	mosso	19,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	19,1	11,8
Palermo	sereno	calmo	19,3	7,0
Catania	sereno	legg. mosso	18,4	9,1
Caltanissetta	sereno	—	16,0	4,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,8	11,2
Siracusa	sereno	calmo	15,8	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
3 APRILE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barómetro ridotto a 0° e al mare	773,9	773,7	772,9	773,2
Termometro	8.3	18,7	18,2	12.3
Umidità relativa	82	51	41	87
Umidità assoluta	6.71	8.23	6.44	9,26
Vento	N	SW	SW	S
Velocità in Km.	0,0	7,5	13,5	0,0
Cielo	sereno vapori bassi	pochi cumuli	sereno	rari veli ad E

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C = 19,4 - R. = 15,52 — Min. C. = 6,9 - R. = 5,52,**

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/2 coperto	—	19,9	4,1
Domodossola	1/2 coperto	—	20,1	8,3
Milano	1/2 coperto	—	21,8	9,2
Verona	sereno	—	22,3	13,9
Venezia	1/2 coperto	calmo	17,5	9,3
Torino	3/4 coperto	—	19,9	9,5
Alessandria	coperto	—	18,5	8,3
Parma	3/4 coperto	—	22,7	9,8
Modena	nebbioso	—	22,6	11,1
Genova	coperto	calmo	18,9	11,2
Forlì	1/4 coperto	—	20,6	9,2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	16,4	11,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	17,2	13,0
Firenze	sereno	—	21,0	6,5
Urbino	3/4 coperto	—	19,6	9,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	21,0	13,2
Livorno	nebbioso	calmo	19,0	7,5
Perugia	1/4 coperto	—	20,0	8,0
Camerino	1/4 coperto	—	18,8	8,9
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	15,6	12,8
Chieti	sereno	—	18,6	8,4
Aquila	1/2 coperto	—	21,1	5,9
Roma	nebbia fitta	—	19,4	6,4
Agnone	sereno	—	21,2	7,8
Foggia	sereno	—	22,5	7,5
Bari	sereno	calmo	16,8	7,8
Napoli	sereno	calmo	19,0	10,9
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	18,1	6,4
Lecce	sereno	—	19,9	8,6
Cosenza	sereno	—	20,8	8,0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	21,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	20,8	12,5
Palermo	nebbioso	calmo	20,7	—
Catania	sereno	legg. mosso	18,8	9,7
Caltanissetta	sereno	—	16,8	5,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,2	11,0
Siracusa	sereno	calmo	16,3	7,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
4 APRILE 1886.
Altezza della staziono = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,6	771.7	770,3	769,8
Termometro	7.5	19,0	19,4	13,0
Umidità relativa	99	23	22	66
Umidità assoluta	7,64	3,73	3,73	7,35
Vento	N	SW	SSW	calmo
Velocità in Km.	2,5	5.0	6,5	0,0
Cielo	nebbia fitta sciogliente	velato	semi-velato	cirri e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,0; - R. = 16,00 — Min. C. = 6,4 - R. = 5,12.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	97 20, 97 22 ½	97 21 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	473 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	690 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1060 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	633 25	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	695 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	630 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	920 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	5[illegible]0 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	1750 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1886	500	500	»	»	17[illegible]5 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	508 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	336 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	id.	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 0/0 — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 25, 97 27 ½ fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 583, 586 fine prossimo.
Azioni Banca Generale 635 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 848, 849, 850 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 772, 772 ½, 774 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gen. 447 ½, 448 ½, 449 fine corr.
Azioni Società Anonima Tramway Omnibus 513, 514 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 aprile 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 400.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 230.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 316.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 026.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

Società dei Grands-Hôtels

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN MILANO

Capitale sociale L. 1,500,000 interamente versato

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società dei *Grands-Hôtels* che doveva aver luogo il giorno 28 corrente essendo andata deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti, la medesima viene riconvocata pel giorno 18 aprile p. v., avvertendo che le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti e delle azioni rappresentate.

Milano, 29 marzo 1886.

6743 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 29 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 26 del testè cennato mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Milano, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 19 marzo 1886. 6116

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Soriano nel Cimino

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi stesso in conformità degli avvisi pubblicati il giorno 16 marzo ultimo scorso, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto quinquennale dei lavori di manutenzione delle strade comunali, denominate l'una della Montagna e l'altra di Sant'Eutizio, per il ribasso di lira 1 per cento sull'annua corrisposta, con che la corrisposta stessa rimane ridotta a lire 1782 annue ed a lire 8910 per l'intero quinquennio.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni quindici, ed andrà a scadere alle 12 merid. del giorno 16 aprile corrente.

Chiunque pertanto intende fare la detta offerta di ribasso è invitato a presentarla, accompagnata del relativo deposito, in questa segreteria comunale, in cui potrà prendere visione del capitolato premesso all'appalto.

Si dichiara che resteranno ferme le condizioni portate dal primo avviso di asta in data 16 marzo suddetto.

Dall'ufficio comunale, il 1° aprile 1886.

6732 Il Sindaco: C. CATALANI.

(1ª *pubblicazione*)

Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciajerie

DI TERNI

ANONIMA — Sede in Terni

Capitale lire 12,000,000 interamente versato.

S'invitano i signori azionisti portatori delle azioni Serie 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª a presentarsi, a datare dal 15 maggio p. v., coi titoli per ottenere in cambio i titoli nuovi ed il pagamento della cedola per l'esercizio 1885 in lire 30, ed i portatori delle azioni della 6ª serie, che godono della metà dei risultati dell'esercizio 1885, per ottenere parimenti il cambio dei titoli ed il pagamento della cedola in lire 15.

Coloro i quali hanno titoli provvisori interamente liberati possono ritirare i titoli definitivi a datare dal 15 maggio p. v.

Il pagamento delle cedole ed il cambio delle azioni si farà:

In **Terni**, presso la sede della Società;

In **Padova**, presso la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Terni, 1° aprile 1886.

6736 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

ESTRATTO.

La Banca di Credito Agrario e Commerciale avente sede in questa città in via Adriana n. 38, nella seduta ordinaria annuale tenuta il 14 marzo anno corrente, modificava l'articolo 24 dello statuto in questo senso:

« Art. 24. I sindaci, a norma dell'art. 183 del Codice di commercio, durano in carica un anno e possono essere rieletti; » ed il Tribunale civile della città stessa, con provvedimento del 30 marzo p. p., ordinava il deposito del relativo processo verbale nella cancelleria commerciale, e ne autorizzava la trascrizione ed affissione a senso di legge.

Civitavecchia, 1° aprile 1886.

6760 IL DIRETTORE DELLA BANCA.

SOCIETÀ ANONIMA per l'Illuminazione a Gas del Borgo di Codogno

SEDE IN CODOGNO

Capitale interamente versato lire 120,000.

I signori azionisti sono convocati per il giorno di sabato, 17 venturo aprile, alle ore otto pomeridiane nella sala del Consiglio comunale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Conto consuntivo 1885.
2. Estrazione delle azioni da ammortizzarsi.
3. Designazione degli amministratori scadenti.

Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo il successivo 3 maggio.

Codogno, 30 marzo 1886.

6752 Il Presidente: BORTOLO GATTONI.

ALLEANZA GENERALE DEGLI AGRICOLTORI

Società di reciproca Assicurazione contro i danni degl'Incendi della Grandine e mortalità del Bestiame

Avvisa

Che la seduta ordinaria generale, che doveva avere luogo il giorno 28 marzo 1886, già come di circolare era stato reso noto, avverte, essersi per mancanza del numero legale degli intervenuti detta adunanza rimandata il di undici aprile detto anno, la quale avrà luogo nello stesso locale della Direzione in Mantova, come dalla suddetta circolare ed in questa seduta di seconda convocazione, le deliberazioni si riterranno valide a maggioranza di voti, qualunque il numero dei soci intervenuti.

Ordine del Giorno:

1. Approvazione della relazione e conto sociale 1884 e 1885.
2. Approvazione delle modificazioni da introdursi agli statuti sociali secondo le proposte di diversi soci.
3. Approvazioni di varie proposte del direttore e specialmente quella per sopperire al peso sociale.
4. Approvazione per l'introduzione dell'assicurazione contro le malattie del bestiame.
5. Elezione di nove consiglieri soci.

6772 Il Direttore generale: G. BINÀ.

Amministrazione Provinciale di Teramo

AVVISO D'ASTA *con ribasso del ventesimo per lo appalto della costruzione del ponte sul torrente Cerrano nella strada provinciale Adriatica.*

Con verbale di oggi l'appalto di cui sopra, è stato deliberato a favore del signor Domenico Scimitarra con tutte le condizioni relative e col ribasso del 17,50 per cento sui prezzi in base del capitolato attinente e dell'avviso del dì 10 marzo p. p. mese.

Nel termine di giorni 15 che avrà fine alle ore 12 merid. del dì 17 aprile corrente, chiunque potrà presentare nella segreteria dell'Amministrazione provinciale la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo, sui prezzi come sopra ribassati, accompagnata dalla ricevuta di deposito di lire 2000 fatto presso la Cassa provinciale e di certificati di idoneità e condotta prescritti nell'avviso d'asta sopracitato.

Su detta offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa verrà aperto il nuovo incanto dell'appalto, che rimarrà definitivamente deliberato, a favore di colui che farà miglior partito, salvo sempre l'approvazione della Deputazione provinciale.

Gli atti delle condizioni sono ostensibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Teramo, 2 aprile 1886.

6740 Il Prefetto Presidente: GOTTI.

Intendenza di Finanza in Mantova

Avviso d'Asta a termini abbreviati

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Bozzolo.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere al conferimento dello spaccio all'ingrosso delle privative in Bozzolo nella provincia di Mantova.

A tale effetto nel giorno 15 aprile 1886, alle ore una pomeridiana, sarà tenuta negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Mantova l'asta per l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i generi dal magazzino di deposito in Mantova, ed approvvigionerà le rivendite in esercizio nei comuni di Bozzolo, Commessaggio, Gazzuolo, Rivarolo Fuori, S. Martino dall'Argine e Marcaria (escluse le frazioni di Ospedaletto e Gabbiana).

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Macinato, raffinato	quint. 1711	» equival. a L.	58,030 »
	Pastorizio	» 23 50	» »	282 »
	In complesso quintali	1734 50	equival. a L.	58,312 »

b) Pel tabacco — Quintali 217, pel complessivo importo di lire 202,745.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4,602 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0,901 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4510 25.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2791 00 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1719 25, che rappresentano il beneficio dello spacciatore, il quale inoltre fruirà del reddito di minuta vendita cui, come sopra è accennato, ha egli diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Mantova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	. . . . L.	4,000
In tabacchi pel valore di	. . . . »	7,000
E così in totale.	. L.	11,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Mantova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito di un decimo;
4. Essere corredate da un documento comprovante la capacità giuridica di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello della delibera sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammesso, entro il termine perentorio di giorni 7, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio d'annunzi della Provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Mantova, addì 3 aprile 1886.

L'Intendente: F. GIORCELLI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Bozzolo in base all'avviso d'asta 3 aprile 1886, num. 5880-1211, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Mantova, sotto l'osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bozzolo. » 6764

Provincia di Roma

Il Sindaco del Comune di Vicovaro

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei meccanismi fissi del 3° tronco della ferrovia Roma-Sulmona (Tivoli-Mandela) appaltati al signor Rizzi Luigi di Modena.

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questo Municipio, entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà stato inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Vicovaro, 23 marzo 1886.

6593 IL SINDACO FF.

LA PROVINCIALE

Società Italiana di mutua assicurazione contro gli incendi

Sede sociale, Milano, via Monte Napoleone II

Il sottoscritto, valendosi delle facoltà concessegli dallo statuto sociale, convoca in seduta straordinaria l'assemblea generale dei soci pel giorno 17 corrente, ore 2 1[2 pom., nel locale ove ha sede la Società, via Monte Napoleone II, onde far seguito alle deliberazioni prese in seduta ordinaria già convocata pel giorno 26 corrente aprile, un'ultima adunanza, coll'aggiunta all'ordine del giorno già pubblicato antecedentemente delle seguenti materie:

1. Concessione per motivi di salute, constatata da medici, di un congedo di tre mesi all'attuale direttore generale, ed in caso di rifiuto per parte dell'assemblea, nomina di altro in sua sostituzione;
2. Nomina di un consigliere delegato al nuovo Ramo Vita, qualora nella seduta ordinaria del 26 corrente venisse approvato.

NB. Qualora in questa prima adunanza fissata pel giorno 17 non fosse valevole, stante lo scarso numero dei soci intervenuti alla medesima, s'intende fin d'ora riconvocata pel giorno 27 (ventisette) pur corrente, allo scopo di agevolare gli associati che interverranno nella seconda seduta ordinaria che ha luogo il 26 corrente, per poter nel giorno successivo trattenersi in Milano per deliberare su quanto forma oggetto l'aggiunta di cui retro delle materie designate.

In tale seduta straordinaria si delibererà qualunque sia il numero dei soci che saranno presenti.

Milano, il 1° aprile 1886.

Il Direttore generale: LUIGI SUGLIANO.

PS. La seconda adunanza straordinaria indetta pel 27 corrente s'intende tenuta nello stesso locale della Società ed alla medesima ora della precedente.

Milano, il 1° aprile 1886.

6761 Il Direttore generale: LUIGI SUGLIANO.

N. 5.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari del Corpo d'Armata.

Si notifica che nel giorno 10 aprile 1886, alle ore due pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, strada al Dazio Vecchio, num. 41, piano 2°, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo per le provviste suddette, divise come segue:

N. d'ordine	Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità	Prezzo per cadun quintale	N. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto
1	Panificio Milit. di Piacenza Quint.	8000	24	80	100	4	200
2	Id. Pavia »	3000	24	30	Id.	4	200
3	Id. Parma »	3000	24	30	Id.	4	200
1	Id. Genova »	4200	24	42	Id.	3	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta e visibile presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Genova.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello proposto di lire ventiquattro per quintale.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Piacenza od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Piacenza, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Piacenza, addì 31 marzo 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

6729

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta *per definitivo incanto*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 15 marzo 1886 l'appalto della rivendita n. 52 di Torino venne deliberato al prezzo di L. 1354 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di L. 1430.

Su tale nuovo prezzo di L. 1430, si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant., del 24 aprile 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli occorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'Asta.

Torino addì 3 aprile 1886.

Per l'Intendente: DANEO.

MUNICIPIO DI URBINO

SECONDO AVVISO D'ASTA a termini abbreviati per affitto di fondi rustici appartenente all'Amministrazione del Collegio Convitto « Raffaello ».

Essendo riuscito del tutto inutile l'esperimento d'asta che allo scopo surriferito era stato indetto per oggi, si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del giorno di sabato 10 volgente mese ed anno in questa segreteria ed innanzi all'ill.mo signor sindaco ff., o chi per esso, si riaprirà l'incanto per l'affisso novennale (da incominciare retroattivamente col primo marzo 1886 e finire col 28 febbraio 1895) dei fondi rustici qui appresso indicati).

S'invita perciò chiunque aspiri al detto affitto a comparire ove sopra nel giorno ed ora prefissi per fare i suoi partiti d'aumento alle sottodescritte somme, in seguito a che si procederà, anche in base ad una sola offerta, al deliberamento di ciascun lotto, ad estinzione di candela vergine, a favore del miglioro offerente, e sotto l'osservanza del relativo capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 12 febbraio 1886, ostensibili a chiunque in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti preventivamente all'apertura dell'asta dovranno depositare in mani del sottoscritto due terzi della fissata corrisposta d'affitto.

I termini per l'aumento del ventesimo sono ristretti a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 11 ant. di giovedì 15 detto mese di aprile 1886.

Per la procedura dell'asta si seguiranno le norme tracciate nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª)

Dalla residenza municipale di Urbino, li 3 aprile 1886.

Il Segretario: CASINI.

Vocabolo dei Predi e cognome e nome del colono.

1. Ca Gullino — Rombaldoni Luigi nel comune di Urbino, parrocchia di San Paolo — Ca la Pacina — Corsini Giacomo nel comune di Urbino, parrocchia di Pallino — Scorta approssimativamente a bestiame lire 980 — Annua corrisposta lire 1259 10 — Minimo delle offerte lire 10.

2. Varrea — Gambarara Arcangelo nel comune di Urbino, parrocchia della SS. Annunziata — Ca Rosa — Pierlovigi Francesco nel comune di Urbino, parrocchia di Cavallino — Scorta approssimativa a bestiame lire 1175 — Annua corrisposta lire 1132 88 — Minimo delle offerte lire 10.

3. Palercio e Casino Palercio — Duranti Francesco nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Monte Lippo e Ca Staccolo — Righi Bernardino nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Casino Monte Lippo o Casino Ca Staccolo — Magi Antonio nel comune di Colbordolo, parrocchia di Serra di Genga — Scorta approssimativa a bestiame lire 2770 — Annua corrisposta lire 1429 65 — Minimo delle offerte lire 10.

4. Marinello — Marcoccini Luigi nel comune di Urbino, parrocchia di San Sergio — Scorta approssimativa a bestiame lire 600 — Annua corrisposta lire 500 — Minimo delle offerte lire 5.

6785

AVVISO.

Il sottoscritto avendo regolato ogni pendenza coi suoi creditori, avverte tutti coloro che credessero vantare qualche credito, a presentarsi, non più tardi del 9 aprile corrente, al signor avv. Marcello Fabbiani, con studio via della Frezza, n. 50, coi rispettivi titoli di credito.

Roma, 2 aprile 1886.

6739 CESARE CICCOLINI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si notifica che gli eredi di Nicolò Delponte, notaio alla residenza di Moncalvo, ivi deceduto nel 1873, presentarono al Tribunale di Casale dimanda per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato.

Casale, 20 marzo 1886.

6464 AVV. MICHELE SCAGLIOTTI.

(2ª pubblicazione)

EDITTO.

La Regia Pretura del mandamento di Camposampiero;

Visto l'art. 1 della notificazione governativa 31 ottobre 1828;

Diffida

coloro che credono di aver diritto sul deposito sotto indicato esistente in Pretura ad insinuare le loro domande documentate a questo ufficio nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, dalla terza inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel foglio degli annunzi legali della provincia di Padova, dopo il qual termine sarebbe, in difetto, aggiudicato al R. Erario;

Descrizione del deposito.

Residuo deposito al n. 176 del Maestro portante la data 23 ottobre 1853 fatto da Piacentini Santo di Curtarolo a favore di Giacon Gaetano, rappresentato dalla polizza infruttifera della Cassa depositi e prestiti n. 13122 in data 19 giugno 1869 per la somma di L. 129 98.

Camposampiero 15 marzo 1886.

Il Pretore ZANUTTA

6685 Il Cancelliere: DORIN.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Agli onorevoli componenti la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore delle sorelle Lucia e Marianna Rubichi del fu Michele, domiciliata in Galatone, fa istanza alle SS. VV. Ill.me che si proceda allo svincolo della cauzione del defunto notaro Michele Rubichi, morto in Galatone a 1º marzo 1883.

All'uopo si esibiscono i documenti relativi.

La detta cauzione fu data con ipoteca sul fondo Spisoro in territorio di Galatone, iscritta a 10 novembre 1853, n. 15,783, rinnovata a 17 febbraio 1883, e con somma di ducati 200, pari a lire 850, depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti sotto il conto n. 2286, di posizione 162|163, coll'interesse annuo del 5 0|0 lordo.

Lecce, 8 marzo 1886.

C. Rubichi.

Presentata in cancelleria 8 marzo 1886 ed iscritta al n. 104 registro presentazione ricorsi.

Il vicecancelliere del Tribunale
Patito Coccia.

La presente copia si rilascia per essere inserita nel Giornale ufficiato del Regno ai sensi degli art. 38 legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786, e 6 regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882.

Lecce, 19 marzo 1886.

Il cancelliere del Tribunale

6169 D'AMBROSIO.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO.

A sensi degli articoli 23 e 25 Codice civile, sopra ricorso 21 marzo 1886 di Pendola Antonio di Giovanni, da Villachiara, mandamento di Orzinuovi, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 16 aprile 1885, n. 161, della Commissione presso il R. Tribunale di Brescia in punto, sia dichiarata l'assenza di Pendola Giovanni fu Agostino, nato a Rapallo e domiciliato in Borgo San Giacomo, il R. Tribunale civile e correzionale di Brescia, mediante sentenza pronunciata in Camera di consiglio addì 24 marzo 1886, ha dichiarata l'essenza del suddetto Pendola Giovanni fu Agostino, ordinando che la sentenza stessa sia pubblicata nei modi prescritti dall'art. 25 Codice civile.

6690 AVV. GIOVANNI ALBERINI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO

Si fa noto al pubblico che ad istanza del signor Ricci Ascanio ed a carico di Rinaldi Antonio di Velletri nella udienza di mercoldì 12 maggio 1886 alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Velletri avrà luogo la vendita del sottodescritto fondo colle condizioni di cui nel bando originale. La vendita si aprirà sul prezzo di lire 1687 80, offerto dall'attore ed il fondo sarà aggiudicato al migliore offerente.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Velletri in via Lanuvio segnata in catasto alla sez. 12 col numero di mappa 114 gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 28 13.

Velletri, li 2 aprile 1886.

6750 E. avv. BOFFI.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Regio Tribunale civile e correzionale di Torino in data 6 febbraio 1886, sopra istanza di Lanzetti Antonio fu Giovanni Battista, residente a Carmagnola, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il prefato Tribunale in data 10 aprile 1885, rappresentato dal procuratore sottoscritto, fu dichiarata l'assenza di Giovanni Lanzetti di Antonio, nativo di Carmagnola, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Tale sentenza fu pubblicata a senso degli articoli 23 e 25 Codice civile, come da atto 29 marzo 1886, dell'usciere Abbona Celso addetto alla Pretura di Carmagnola.

Torino, 2 aprile 1886.

6747 NEGRI proc. capo.

(1ª pubblicazione) 6741

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

A sensi e per gli effetti dell'art. 23 Codice civile, si rende noto che, in base a ricorso di Beltramelli Oliva di Giovanni, di Osio di Sotto, per sè e quale rappresentante la minorenne di lei figlia Del Prato Antonia Teresa, ammessa al beneficio del patrocinio gratuito per decreto 10 dicembre 1885 della Commissione sedente presso il Tribunale di Bergamo, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Del Prato Giuseppe Antonio fu Francesco, nato a Brembate di Sotto, e domiciliato in Osio di Sotto, assente fin dal 24 giugno 1865, senza aver dato più notizie di se stesso, e senza aver lasciato procuratore, il Tribunale di Bergamo con decreto 16 febbraio 1886 mandava assumersi le occorrenti informazioni, delegando all'uopo il pretore di Ponte S. Pietro e di Verdello.

AVV. E. QUERENGHI proc. off.

AVVISO.

Si fa noto, che nel giorno 2 aprile 1886 venne fatta dimanda nell'interesse del Demanio dello Stato all'Illmo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone per la nomina di un perito per la stima dei fondi tutti precettati in danno di Ciucci Gio. Battista, quale erede del fu Giuseppe Ciucci, di Sorrone, essendogli stato il relativo precetto notificato il 19 gennaio 1886, e nel giorno 3 del successivo febbraio venne lo stesso precetto intimato al terzo possessore sig. Borgia Alcibiade di Piglio.

Frosinone 2 aprile 1886.

NICOLA AVV. DE ANGELIS

6745 Procur. Erariale Delegato.

DIFFIDA.

N. 32109 di protocollo della R. Questura di Milano.

Elenco delle Obbligazioni

dell'Asse ecclesiastico al portatore involate la notte 17-18 dicembre 1882 nell'ufficio del Registro di Anagni, state giudiziariamente diffidate, con intimazione alla Direzione generale del Debito Pubblico, nonchè inserite nei giornali ufficiali e cittadini pella diffida alle banche, casse, ecc., sia pel pagamento delle medesime, come dei relativi coupons.

N. 000566 da lire 10,000.
» 002135 da lire 100 cadauna.
» 002134 id.
» 000575 id.
» 001764 da lire 200 cadauna.
» 001766 id.
» 001765 id.
» 001767 id.
» 000211 id.
» 000033 id.
» 000339 da lire 500 cadauna.
» 001220 id.
» 001223 id.
» 001221 id.
» 001697 id.

Qualora le dette Obbligazioni venissero presentate, darne avviso alla questura di Milano od alla sottoprefettura di Frosinone.

Milano, dicembre 1882 6769

AVVISO.

Il sottoscritto Luigi Diligenti, deputato al Parlamento, in conferma ed aumento della diffida inserita nel n. 9 gennaio 1886 del Foglio degli annunzi della provincia, rende pubblicamente noto che nella sera del di 27 dicembre ultimo scorso 1885, in Firenze, furono sottratti ad Oreste Bartoli, suo incaricato, come almeno esso dichiarò, tre vaglia cambiarii, accettati e firmati dal sottoscritto medesimo, col solo suo nome e cognome, dei quali uno per la somma di lire quattromila, gli altri due per la somma di lire mille ciascuno.

Nel primo di lire quattromila dichiarò pure il detto Oreste Bartoli di avere apposto successivamente la gira, ma al sottoscritto non consta.

Si diffida perciò chiunque trovisi ora o possa trovarsi in seguito in possesso di dette accettazioni che le medesime sono e restano di nessun effetto, e ritengonsi intieramente annullate, essendo il furto delle medesime accettazioni già stato denunziato alla autorità di pubblica sicurezza.

Aggiunge poi il sottoscritto che, immediatamente dopo quel fatto, egli saldò intieramente ogni suo vaglia cambiario portante la gira di detto Bartoli, e troncò ogni e qualunque rapporto col medesimo, sicchè non riconoscerà più d'or innanzi alcuna tratta o vaglia cambiario, o qualsiasi foglio presentato dal medesimo, a cui più non ha dato, nè darà incarico di sorta per qualsiasi motivo.

Roma, 3 aprile 1886.

6777 LUIGI DILIGENTI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dichiara aperto il concorso al posto di notaro in Scansano, vacato per dispensa, in seguito a domanda, del signor cav. dott. Gio. Battista Leoneschi, notaro ivi residente, con invito agli aspiranti di avanzare a quest'ufficio la domanda corredata dei necessari documenti in carta da bollo, entro il termine fissato dall'articolo 10 della vigente legge notarile e 25 del relativo regolamento.

Grosseto, 30 marzo 1886.

6773 Notaio S. GIANNELLI pres.

AVVISO.

La Società anonima per l'illuminazione di Civitavecchia ha depositato sotto questo stesso giorno nella cancelleria del Tribunale di commercio il bilancio relativo all'esercizio 1885 insieme alla relazione dei sindaci ed al verbale dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il giorno 22 marzo testè decorso.

ORAZIO CAROSINI incaricato.

Presentato addì 2 aprile 1886, ed inscritto al num. 102 del registro d'ordine, al n. 79 del registro trascrizioni, ed al n. 21|1885 del registro società, vol. 1º, elenco 79.

Roma, li 2 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di comm.

6738 L. CENNI.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si deduce a notizia del pubblico che sulle istanze di Francesco Traverso fu Quirico, residente in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 4 marzo 1886, e rappresentato dal procuratore Luigi Salvago, per la dichiara di assenza di Antonio Traverso fu Quirico, l'ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova, con suo decreto 16 marzo 1886 avrebbe prima ed avanti ogni cosa mandato assumersi giurate informazioni sulla sussistenza dell'allegata assenza, e pubblicarsi il detto provvedimento a termini dell'articolo 23 Codice civile.

Genova, 20 marzo 1886.

G. C. SALVAGO sost. SALVAGO

6687 procuratore.

AVVISO.

È aperto il concorso ad altro dei posti di notaio con residenza nel comune di Soncino, circondario di Crema.

Le domande dovranno essere presentate alla Presidenza del Consiglio notarile di Cremona, entro il termine di giorni quaranta successivi all'ultima pubblicazione del presente in bollo da lira una corredate dai documenti sotto indicati in originale, od in copia autentica sopra foglio da centesimi 50.

La cauzione, prescritta in lire cento di rendita dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti per i candidati.

a) Fede di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità;
c) Certificato di subito esame di idoneità;
d) Certificato d'inscrizione nell'elenco dei candidati.

E per i notai esercenti.

1. Certificato d'inscrizione a ruolo rilasciato dalla Presidenza del Consiglio notarile presso cui sono inscritti;
2. Certificato di condotta come notaio;
3. Certificato del subito esame di idoneità.

Dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona e Crema, li 17 marzo 1886.

Il presidente dott. L. BERETTA.

6774 Dott. F. FERABOLI segr.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

N. 5.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 del mese di aprile corr., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, numero 13, primo piano, ad un unico e pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto delle seguenti provviste di frumento occorrenti ai Panifici militari sottoindicati:

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Prezzo per ciascun quintale	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Qualità del genere	Quantità in quintali					
Panificio di Palermo Quint.	Corrispondente al campione stabilito	4000	40	L. 24	Quint. 100	L. 200	3
Panificio di Messina »		1500	15	» 24			

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in ciascun Panificio in 3 rate per cadauna provvista cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza ed ultima rata in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, e visibile presso questa Direzione e la Sezione staccata di Commissariato militare in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà in questo primo ed unico incanto, giusta gli articoli 87 (comma *A*) e 90 del regolamento approvato con regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello di lire 24 per ogni quintale più sopra indicato.

I partiti dovranno essere incondizionati e presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati distinti per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei due Panifici si riferisce l'offerta: il prezzo cui si intende assumere la provvista; e chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa dell'avviso d'asta, inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 2 aprile 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. AGNELLO.

6766

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Non potendo aver luogo nel giorno 7 del corrente mese di aprile il pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un pubblico lavatoio nel villaggio di Fuorigrotta, come fu annunziato col precedente avviso d'asta del 18 scorso mese di marzo, si fa noto che tale incanto si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, nel giorno 27 dello stesso corrente mese di aprile.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale per detti lavori, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 23 dicembre 1885, e dal capitolato pei lavori dipendenti dalla quarta Direzione tecnica del Municipio di Napoli, approvato con deliberazione del 29 aprile 1885; capitolati e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'ottavo uffizio di quest'amministrazione.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con deliberazione del Consiglio comunale del 29 maggio 1885, nello ammontare complessivo di lire 79,092, i quali consistono:

1. Nella costruzione di uno dei quattro compresi ad uso di lavatoio, descritto nel paragrafo 2° del progetto per la somma di . . . . L. 21,126 00
2. Nella costruzione dei locali annessi al lavatoio per custodia, bucato e disinfezioni, descritti nel paragrafo 3° del detto progetto per . . . . » 32,500 00
3. Nei lavori diversi, notati nel paragrafo 4° del progetto stesso per . . . . » 25,466 00

In uno L. 79,092 00

Saranno ammessi a licitare solamente coloro che presenteranno un certificato speciale di idoneità, da rilasciarsi dal Consiglio tecnico municipale, nel quale sia particolarmente indicato che possono concorrere all'opera, di cui trattasi, e depositeranno presso il tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 3000, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al municipio nel caso di inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sull'ammontare dei lavori suddetti, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge. Tale offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di questa amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 17 del prossimo venturo mese di maggio 1886, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria in lire 3,000, eseguito presso la tesoreria municipale.

All'atto della stipulazione dell'istrumento per detto appalto, dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire ottomila, ad esso esclusivamente intestata.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva del medesimo con due altre copie in carta libera, da rilasciarsi al municipio, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di S. Giacomo, li 4 aprile 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

6751

Intendenza di Finanza in Perugia

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Gubbio.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento per il servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gubbio, nel circondario di Perugia, nella provincia di Perugia.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di aprile, anno 1886, alle ore 12 mer., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Perugia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i generi dal magazzino di deposito in Foligno.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio approvvigionerà le rivendite in esercizio nei comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga (meno le frazioni di Casenuove e Collantico), Scheggia-Pascelupo e Sigillo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pei sali	Comune, macinato e raffin.	Quint. 2530	equivalenti a	L.	86,900
	Pastorizio	» 430	»	»	5.160
	In complesso	Quintali 3.60	equivalenti a	L.	92,060

b) Pei tabacchi — Nazionali, quintali 126, pel complessivo importo di lire 149,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4 784 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 194 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6183.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4383, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre a ciò quest'ultimo fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita cui ha, come sopra è accennato, diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la ~~Direzione generale delle gabelle e~~ presso l'Intendenza delle finanze in Perugia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di.	L.	7,000
In Tabacchi pel valore di	»	7,500
E quindi in totale di	L.	14,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Perugia, e conforme il modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Perugia, addì 30 marzo 1886.

L'Intendente: GENTILI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gubbio, in base all'avviso d'asta (data e numero), pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Perugia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gubbio. 6741

Cassa di Risparmio di Viterbo

Rendesi a pubblica notizia che la Banca Nazionale del Regno d'Italia ha affidato a questa Cassa di Risparmio la rappresentanza esclusiva nel circondario di Viterbo per l'esercizio del *Credito fondiario*, accordato alla Banca con Regio decreto 5 aprile 1885.

Questa Cassa perciò potrà fornire tutte le notizie e schiarimenti per lo inizio e trattazione dei mutui, e di apertura di crediti in conto corrente ipotecario, come ancora riceverà le relative domande ed i depositi in conto spese.

La Cassa è inoltre provvista di vaglia cambiari gratuiti della Banca Nazionale pagabili presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, e potrà cederli ai proprii clienti ed a chiunque ne faccia richiesta, verso il corrispettivo della provvisione di uno per mille, limitato al minimo fisso di lire 0 50 fino a lire 500, e proporzionale dell'uno per mille da lire 500 in sopra.

Viterbo, 3 aprile 1886.

6735 Il Presidente: PIETRO comm. SIGNORELLI.

Direzione dei Luoghi Pii di Verona

Avviso di secondo incanto.

Caduta deserta l'asta disposta pel giorno 22 marzo decorso, come dall'avviso 28 febbraio p. p., n. 410, si avverte che nel giorno di venerdì 23 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, presso quest'ufficio, residente in via Leoncino, n. 28, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta a candela vergine colle norme del regolamento approvato dal Reale decreto 4 maggio 1885 per la novennale affittanza a decorrere dal prossimo S. Martino, dello stabile detto Cavecchia di Villafontana in comune di Bovolone, aratorio e risaie a vicenda, con fabbricati dominicali e rusticali, soggetto in parte a decima, di pert. metr. 563 84, pari ad ettari 56 384.

1. L'incanto si aprirà sull'importo di lire 5500 d'annuo fitto, e procederà per aumento di un tanto per cento in ragione di lire 0 25 per ogni cento lire.
2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta od in carte di Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suddetto, più in valuta per le spese d'asta, tasse, ecc., lire 500.
3. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta. Si avverte che l'asta avrà luogo anche coll'intervento di un solo concorrente.
4. Dalla data dell'avviso della aggiudicazione restano poi concessi giorni 15 per presentare a quest'ufficio medesimo le migliorie non inferiori del ventesimo (5 p. 0[0) del prezzo di prima aggiudicazione.
5. L'aggiudicazione finale è subordinata alla approvazione della competente autorità.
6. Il conduttore dovrà pure corrispondere l'interesse del 5 per cento sul valore delle scorte vive e morte che gli saranno consegnate, e che si valutano in lire 5119 52.
7. Il conduttore dovrà garantire un anno di fitto ed il valore delle scorte con idonea ipoteca su beni di sua proprietà o con denaro.
8. Il fitto e l'interesse saranno pagati in tre eguali rate al 25 luglio, 29 settembre e 10 novembre d'ogni anno.

Verona, li 2 aprile 1886.

6784 Il Presidente: PERA.

N. 71.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 29 marzo p. p., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Modena, giusta l'avviso di asta del 7 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al definitivo complctamento della immissione di Panaro in Cavamento ed alla conseguente difesa dei froldi e delle botte superiori dallo Zocco del Muro al froldo Vaccari in comune di Finale Emilia,

venne deliberato per la presunta somma di lire 388,271 18, dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 10 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 10 aprile corr.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 5 aprile 1886.

6351 *Il Segretario* V. TEGLIO.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI BOLOGNA

Consorzio fra i Comuni di Persiceto, Castel D'Argile e Sala Bolognese

per la Costruzione di due Ponti uno sul Reno a Bagno di Piano e l'altro sul Samoggia in località detta Loreto

Impresa dei lavori di costruzione dei predetti manufatti

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo andato deserto il primo incanto indetto pel giorno d'oggi stesso, si porta a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 21 dell'entrante aprile si procederà, anche col concorso di un solo offerente, in questo uffizio consorziale (Segreteria comunale) alla presenza del Consiglio di amministrazione del Consorzio o di un suo delegato, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovramenzionata in base, per quanto non contraddica alle avvertenze di sotto riportate, al piano di esecuzione o progetto d'arte del 5 luglio 1884 formato dall'ingegnere architetto sig. dott. Francesco Gamberini, e visibile in questa segreteria ogni giorno durante le ore d'uffizio.

AVVERTENZE.

1. L'impresa ascende alla somma di lire duecentosettantatremila novecento ventisei e centesimi sessantaquattro (L. 273,926 64) ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di un anno a datare dalla consegna.

2. L'incanto seguirà a partiti sigillati scritti su carta da bollo da lire 1 20 contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dalla legge e regolamento vigenti per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato in data 17 febbraio 1884 e 4 maggio 1885, numero 2016 e 3074.

3. Non si farà luogo a deliberamento ove le offerte non superino o quanto meno non raggiungano il *minimum* contenuto nella scheda che si troverà depositata sul banco della Presidenza dell'asta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, l'uno dell'autorità municipale del luogo di domicilio in data recente, e l'altro di un ingegnere capo del Genio governativo o provinciale, confermato dal Prefetto della rispettiva provincia e datato da non più di sei mesi.

5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno inoltre fare alla Cassa comunale in luogo, che tiene una sua speciale rappresentanza eziandio presso l'Esattoria comunale di Bologna, o presso una delle Tesorerie provinciali del Regno, oppure a mani del sottoscritto, due distinti depositi, l'uno di lire 5000 in valuta corrente, e l'altro di lire 27,400 anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato conteggiabili al corso di Borsa del giorno antecedente all'incanto.

Entrambi gli indicati depositi staranno a garanzia dell'offerta nel modo specificato al n. 8.

6. Il su riferito ammontare dei lavori deve intendersi riportato a mo' di semplice indicazione, mentre il loro più vero importo risulterà dallo stato finale da compilarsi ad opera ultimata.

7. I pagamenti saranno fatti per tre decimi a metà lavoro; per altri tre decimi ad opera compiuta; per due decimi sei mesi dopo la compilazione dello stato finale, e pei residuali due decimi a collaudo approvato, che non potrà emettersi prima di un anno dall'ultimazione del lavoro.

8. Le spese tutte relative e conseguenti dall'appalto staranno a carico dell'assuntore il quale è obbligato al pieno ed esatto adempimento di ogni patto e condizione recata dal contratto.

Il deposito delle lire 5000 vuolsi a garanzia del pagamento delle cennate spese contrattuali, e l'altro di lire 27,400 sta a garantire l'osservanza fedele degli obblighi di contratto. Il primo sarà rilasciato appena liquidate e saldate le spese d'asta e contratto, ed il secondo sarà ritenuto per fino a che venga emesso, come si è detto un anno dopo il compimento dei lavori, il collaudo definitivo, col quale saranno rilasciati ancora i decimi ritenuti di cui all'articolo precedente.

9. L'epoca per la consegna dei lavori sarà fissata a tempo opportuno dalla stazione appaltante, la quale si riserva al riguardo ogni più lata libertà di azione.

10. La precisa ubicazione dei ponti sarà determinata all'atto della consegna indipendentemente da ogni indicazione, per avventura contraria, del progetto.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di vigesima scade il giorno di mercoledì 12 del mese di maggio venturo, alle ore 10 antimeridiane precise, al suono di questo pubblico orologio.

Persiceto, dalla residenza consorziale addì 31 marzo 1886.

6776 Il Segretario del Consorzio: E. GHIGI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Asta.

Appalto della manutenzione delle opere d'arte nel porto di Napoli.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, nel giorno 30 del corrente mese di aprile, alle ore 12 meridiane, si procederà, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, all'incanto per l'appalto sopraindicato.

L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sarà dichiarato aggiudicatario quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente a pluralità di offerte e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, a mente dell'articolo 86 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pei lavori di conto dello Stato e di quello speciale 30 novembre 1885, visibili nell'ufficio della Prefettura.

La durata dell'appalto è di anni quattro a decorrere dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1890.

L'importo approssimativo dei lavori per tutto il periodo di appalto è di L. 53,400 a base d'asta.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire;

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente.

b) Un attestato del Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000.;

d) L'offerta scritta su carta bollata di lira 1, firmata e suggellata.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di L. 6000 in danaro, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 800.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale;

Il termine utile a poter produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici da quello dell'avviso di primo deliberamento.

Il deliberatario dovrà, entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei depositi e prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 4 aprile 1886.

6775 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

AVVISO.

Il notaro Leopoldo Paoletti, residente a Sarzana e incaricato dalla Congregazione di carità di Sarzana, amministratrice dell'Ospedale di San Bartolomeo, con deliberazione del 17 dicembre 18[illegible], approvata dalla Deputazione provinciale di Genova, rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 maggio p. v., nell'uffizio di suddetta Congregazione, a pianterreno del civico Ospedale, l'illustre signor presidente della Congregazione stessa, o chi per esso, sotto la presidenza d'un funzionario che all'uopo verrà delegato dal signor sottoprefetto di Spezia, procederà alla vendita, col ministero di esso notaro, per pubblica subasta, degl'immobili infradescritti appartenenti all'Ospedale suddetto, sotto le condizioni di cui nel relativo bando, visibile senza spesa, insieme agli altri documenti, nell'uffizio del notaro prelodato.

Descrizione degli stabili a vendersi e formazione dei lotti.

I lotto — Tenuta di San Lazzaro, composta dei seguenti trentadue corpi di terra, situati parte nel comune di Sarzana e parte in quello di Castelnuovo-Magra, cioè:

1. Marzano, terra olivata, a cui confinano il canale, Pietro Ferrari, Remedi e Spinola.
2. Al Monte, olivata, a confini eredi Ferrari, fratelli Ricci, Angelo Cecina
3. Al Giardino, olivata, divisa in due pezzi, a confini Antonio Corsellini, Pietro Ferrari.
4. Sopra San Lazzaro, seminativa, vignata, alberata, a confini il canale, strada.
5. In faccia a San Lazzaro, sopra strada Romana, terra simile, a confini Fazzi e canale.
6. Alla Fontana, simile, a confini strada e Fazzi.
7. Bolignolo, simile, a confini Moracchioli e strada.
8. Olivola, simile, a confini Remedi e Fazzi.
9. Bolignolo, simile, a confini Viani e strada
10. Tavolara, simile, a confini Musetti Domenico e canale.
11. Tavolara, simile, a confini canale e Fazzi.
12. Tavolara, simile, a confini Avanzini e strada.
13. Tavolara, simile, a confini Spinola e Lazzotti.
14. San Lazzaro, simile, con case coloniche, chiesa e suoi annessi, a confini strada, Bernucci.
15. Rozzi, ossia La Selva dei Cerri, simile, a confini Grassi, Remedi.
16. Sotto la Macchia dei Cerri, simile, a confini Spinola, Lazzotti.
17. Robiano, simile, a confini Bernucci, Lazzotti.
18. Robiano, simile, a confini Lazzotti, Ferrari.
19. Erchia, simile, a confini strada, Bernucci.
20. Ponticello o Disegno, simile, a confini Bernucci, Podestà.
21. Robiano, simile, a confini Spinola, Corsellini.
22. Robiano, simile, a confini Bernucci, strada.
23. Robiano di sotto, simile, a confini Vico, Corsellini.
24. Robiano o Via Alta, simile, a confini strada, Lari.
25. Disegno, simile, a confini strada, Podestà.
26. Chiassina, simile, a confini Piccini, Casani.
27. Chiassina, simile, a confini Grassi, strada.
28. Chiassina, simile, a confini Grassi, Cecchinelli.
29. Chiassina, simile, a confini Demanio, Cecchinelli.
30. Borgo, simile, a confini Remedi, Avanzini.
31. Borgo, simile, a confini Fazzi, Avanzini.
32. Borgo, simile, a confini Nardi, Corsellini.

Prezzo lire ottomila di rendita sul Debito Pubblico (consolidato cinque per cento).

Immobili posti nel comune di Sarzana.

II lotto — Navonella, terra seminativa e vignata, cui si accede mediante passo nella villa Durazzo, a confini Durazzo, Elia Buriassi, Fabrizio Grassi e Tusini — Prezzo lire 1278 24.

III lotto — Boccia, terra seminativa e vignata, a confini fratelli Bernardini, De Benedetti e Baudone — Prezzo lire 107 40.

IV lotto — Cappella, terra seminativa, vignata, alberata, a confini eredi Magni, eredi Pucci, Durazzo — Prezzo lire 2097 20.

V lotto — Alberone, terra seminativa, vignata, alberata, a confini Enrico Contoni, Malaspina, Costa di Beverino — Prezzo lire 756.

VI lotto — Casa in via dei Bastioni di San Francesco, a confini Perugi, Pietro Devoto, Navarini, la strada — Prezzo lire 1143 79.

VII lotto — Casa in via Mascardi, a confini eredi Cattaneo, De Fornari, la strada, eredi Remedi — Prezzo lire 1120 34.

VIII lotto — Casa nel vicolo dietro il Teatro, a confini da due lati il vicolo, da un lato Menichinelli, dall'altro eredi Carassale — Prezzo lire 467 91.

IX lotto — Navonella, seminativa, vignata, con piante di gelso ed un canneto nell'argine, a confini da due lati Parrocchia di Sarzanello, da un lato il canale Albacchiara, da altro lato eredi Grassi — Prezzo lire 336 60.

X lotto — Chiassina o Ghiarettolo, terra vignata ed a prato artificiale di erba medica, ghiariccia, a confini a nord ed ovest Angelo Fenucci, a sud strada vicinale, ad est Capitani — Prezzo lire 26[illegible] 60.

XI lotto — Ghigliolelto o Paghezzana, terra olivata al monte, in parte seminativa, con viti e frutta, a confini ad est il canaletto, a sud ed ovest le monache del Pavone, a nord eredi Bianchi — Prezzo lire 481 40.

XII lotto — Casarina, terra olivata, seminativa, vignata, a confini Giovanni Lazzini, Antonio Giovanelli e Rosa Ghizolfi — Prezzo lire 336.

Sarzana, 3 aprile 1886.

Il notaro incaricato
6762 LEOPOLDO PAOLETTI

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Augusto Bondi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Giulia Testi in Alderighi, proprietaria della tipografia Pietro Metastasio.

Roma, 3 aprile 1886.

6748 Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI INSERZIONE.

Il sottoscritto dietro incarico avuto dagli eredi dell'ora fu notaio Nicolao Bonasso, richiede l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, del seguente

Avviso al pubblico.

In conformità del disposto dall'articolo 38 della legge sul Notariato si fa noto a chi di ragione, che le signore Francesca e Vittoria sorelle Bonasso, nella loro qualità di coeredi del loro padre Nicolao Bonasso fu medico Antonio già notaio alla residenza di Cereseto, e resosi defunto in Torino il 29 maggio 1866, hanno sporto domanda al Tribunale di Casale per lo svincolo della di lui malleveria.

Dat. Moncalvo, addì 31 marzo 1886.

6763 AVV. L. CALIGARIS.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso

Da

Macciò Teresa e Chiodi Antonio, coniugi, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio, con decreto di questa Commissione 21 marzo 1881, domiciliati a Viterbo, e per elezione nello studio del procuratore Giuseppe avvocato Angelini, creditori espropriandi,

Contro

Falzacappa Marzio, domiciliato in Acquapendente, debitore espropriato.

Visto l'atto di precetto in data primo dicembre 1884 dell'usciere Nicola Marzoli, addetto alla Pretura di Acquapendente, il giorno 15 gennaio 1885, trascritto in quest'ufficio ipotecario al volume 99, art. 1711.

Vista la sentenza di questo Tribunale in data 16 novembre, pubblicata il 19 detto, e notificata al debitore il 23 dicembre 1885 dall'usciere Luigi Peroni, con la quale autorizzavasi la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti;

Visto il decreto presidenziale in data 30 gennaio p. p., col quale per l'incanto degli stabili venne stabilita l'udienza del 13 maggio prossimo venturo,

Il cancelliere reca a pubblica notizia

Che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 13 maggio 1886, nella sala delle pubbliche udienze, ed avanti questo Tribunale civile, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

I lotto.

Terreno seminativo, in parte boschivo, da frutto e pascolivo, sito in quel di Acquapendente, vocabolo Vennajola o Torricella, con grotte pel bestiame, con casa colonica, a confine Falzacappa Giacomo e Federico, coi territori di Onano e Proceno, con due fossi, la strada di Montorio che l'interseca, dell'estensione superficiale di ettari 29, ari 4 e centiare 40, distinto coi numeri di mappa, sez. 2ª, 1127, 1128, 1129, dal 1137 al 1144, 1148, 1614, 1617, 1618, 1619, 1624, 1629, 1630, 1631, valutato dal perito giudiziale lire 10287 20, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 31 63.

II lotto.

Terreno seminativo, alberato, vitato, con annesso bosco-ceduo, ed un gran fabbricato per uso colonico, sito come sopra in contrada S. Croce, a confine la strada Nazionale da due lati, don Giacomo Falzacappa, ex-Monastero di S. Chiara, salvi, dell'estensione superficiale di ettari 2, ari 55 e centiari 20, distinto in mappa sez. 4ª, coi numeri 1521[1793, 1522, 1523, 1679, 1681, 1524, 1525, 1526, 1585, valutato come sopra lire 2690 60, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 90.

III lotto.

Terreno seminativo, prativo, posto come sopra, in contrada Bufalara, distinto in mappa sez. 4ª, col num. 189, dell'estensione superficiale di ari 43, a confine Leali e Fiume Paglia, valutato come sopra lire 619, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 49.

IV lotto.

Tereno canepule, con due pozze per la macerazione della canape, sito come sopra, contrada Belvedere, distinto in mappa sez. 4ª, col n. 665, a confine Barattini, Del Francia, strada pubblica, salvi, valutato come sopra lire 375, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 66.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in n. 4 lotti distinti, a corpo e non a misura, ed a seconda di come attualmente si trovano, e ciascun lotto verrà deliberato al migliore offerente.

2. Il prezzo sul quale l'incanto verrà aperto sarà quello attribuito dal perito giudiziale a ciascheduno dei fondi, e cioè: di lire 10,287 20 per il I lotto; di lire 2690 60 per il II lotto; di lire 619 per il III lotto, e di lire 375 per il IV lotto.

3. I contratti legali in corso saranno dagli acquirenti rispettati a tenore del Codice vigente.

4. Gli offerenti non potranno offrire in aumento somma minore di lire 10.

5. Il compratore pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

6. Qualunque offerente allo incanto dovrà avere depositato nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma: di lire 1000 pel I lotto; di lire 250 pel II lotto; di lire 100 pel III lotto; di lire 80 pel IV lotto; e dovrà inoltre avere depositato in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma di legge il decimo del prezzo d'incanto.

7. Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla vendita in poi.

8. Per tutto ciò che non è previsto nelle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile, sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu ingiunto di depositare nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni trenta le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice sig. avv. Mazza.

Viterbo, li 19 febbraio 1886.

6734 Il canc. BOLLINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere rende noto che nella udienza del giorno 29 marzo decorso, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita del sottodescritto stabile, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo culto, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, signor Luigi Simonetti, contro Canodoro Giuseppe fu Luigi, di Viterbo.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Viterbo, sotto la parrocchia di S. Maria Nuova, contrada Vicolo Piazza Padella, distinta col civico n. 1, confinante Rispoli, Rossi-Danielli Luigi, il vicolo Zazzara, la piazza, segnata in mappa Città, numero 7614, sez. 7ª, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 69.

Deliberata al signor Pazzi Raimondo per lire 167.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia ottemperato alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 13 aprile corrente.

Viterbo, 2 aprile 1886.

6749 Il canc. BOLLINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.